

PROGRAMMA



LUCIANO PIZZONI SINDACO
#ENERGIABUONA



Foligno2030 foligno2030.blog foligno2030@gmail.com

INDICE

INTRODUZIONE	3
PARTECIPAZIONE – LEGALITA’ E TRASPARENZA - SICUREZZA	7
INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE UNA CITTÀ CHE NON LASCIA NESSUNO INDIETRO	12
SALUTE E BENESSERE PER TUTTI	22
UNA CITTÀ CHE ACCOGLIE E INTEGRA.....	30
UNA CITTÀ CHE RESPIRA L’ambiente come opportunità	36
LA CITTA’ COLTIVATA “ <i>Homo Homini Humus</i> ”.....	48
UN NUOVO PIANO REGOLATORE	52
FOLIGNO LABORATORIO CREATIVO	54
INFANZIA ED EDUCAZIONE	60
COMMERCIO E MOVIDA	66
TURISMO	68
STARTUP – PMI - INNOVAZIONE	71
QUINTANA.....	83
SPORT	86
FOLIGNO CITTA’ DONNA-SOSTENIBILE!.....	97
UNA CITTÀ APERTA AL MONDO affrontare la complessità globali attraverso la cooperazione allo sviluppo	105
UNA CITTA’ PROTETTA Percorsi partecipativi per la predisposizione del piano comunale di protezione civile multirischio.....	107
CONCLUSIONE	109

INTRODUZIONE

Viviamo in un'epoca in cui la politica si è allontanata dai cittadini, in cui i partiti hanno visibilmente diminuito la loro capacità di aggregazione e rappresentanza, in cui fenomeni di clientelismo e corruzione hanno intaccato la fiducia dei cittadini. Un tempo in cui, anche a seguito della grande crisi che con fatica ci stiamo lasciando alle spalle, i ceti medi si sono assottigliati, quelli popolari impoveriti e l'emarginazione è cresciuta ogni giorno di più. In cui i cittadini si sono trovati in una condizione di spaesamento e solitudine, che ha lasciato spazio ad un'ondata populista di destra impegnata a spingere la nostra comunità al rifiuto di ogni diversità, minando alle basi la stessa democrazia del Paese. E un tempo in cui la condizione di stagnazione economica, pressochè permanente a livello globale, assieme ai fenomeni di delocalizzazione, e alle enormi sfide ambientali che ci troviamo oggi ad affrontare, dal cambiamento climatico alla perdita della biodiversità, ci impongono un **cambiamento di paradigma**, ormai non più rinviabile.

Crediamo che la nostra città e il nostro territorio siano in grado di accettare queste sfide, con coraggio, responsabilità e determinazione. Per promuovere e impegnarci in un effettivo cambiamento, pensiamo che debba poggiare su due solide gambe: **lo sviluppo sociale e del territorio che vogliamo** e **il modo di fare politica** per attuarlo.

Su questi due principali motivi è nato **Foligno 2030**. Un laboratorio politico e di partecipazione civica aperto ed autonomo, che coinvolge cittadine e cittadini impegnati in diversi ambiti professionali, sociali e culturali della nostra città. Cittadini che hanno scelto e deciso di mettersi in gioco per amore della città e per responsabilità civica, con le proprie capacità, la proprie conoscenze e abilità e, prima di tutto, con il proprio tempo. Per costruire insieme, attraverso un'intelligenza collettiva di valore inestimabile, un progetto davvero innovativo della città che vogliamo. Siamo sicuri che Foligno abbia bisogno di nuove opportunità e di proposte innovative che solo un impegno civile e un'autentica partecipazione possono attivare e impegnare per il bene della città. Una forza in grado di

coinvolgere i giovani, le donne e gli uomini che con le loro idee vogliono diventare protagonisti di una Foligno rinnovata, che poggia sui **valori** della partecipazione, dell'uguaglianza e dell'inclusione, e del rispetto ambientale. Attuabili solo attraverso un'etica pubblica in grado di produrre una cultura della legalità, estesa e condivisa dai cittadini come da chi si assume responsabilità di governo. Insieme vogliamo costruire un nuovo modo di fare politica, attraverso un modello partecipativo, che in questi ultimi mesi è stato in grado di produrre il programma politico che qui presentiamo.

In questi quattro mesi oltre **500 persone hanno partecipato a 15 gruppi di discussione tematici, 13 Tavoli di progettazione, in 60 incontri, per un totale di più di 1000 ore di confronto e di lavoro**, discutendo e lavorando alla visione della Foligno che vogliamo.

Abbiamo chiamato questo percorso partecipativo, che ha dato origine al Programma di Foligno 2030, **QUALE CITTA' VUOI**.

Siamo convinti che questo modo di lavorare possa e debba **estendersi anche alla fase successiva di governo**, attraverso processi di discussione e decisione partecipati, il protagonismo e il controllo cittadino. Un percorso innovativo capace di guardare al futuro, scommettendo sulle potenzialità della nostra città, fatta anche di periferie e di un territorio ricco di risorse, esperienze, competenze individuali e collettive, a lungo trascurate, che intendiamo coinvolgere in questo percorso.

Crediamo che questo modo di fare politica possa essere in grado di immaginare e ripensare una **nuova forma di sviluppo sociale e territoriale**. Lo sviluppo che vogliamo dovrà promuovere **un'economia di buone pratiche, solidale e rispettosa dell'ambiente, e incentivare sinergia e innovazione nell'ecosistema industriale territoriale**. Dovrà costruire un' **urbanistica partecipata verde e sociale**. Dovrà mettere al centro il fiorimento di una **cultura che possa contribuire alla ricostruzione di un tessuto sociale** che faccia di Foligno una comunità vera. Lo sviluppo sociale dovrà passare inoltre per la riqualificazione della rete dei servizi e del **sistema di welfare che sia al contempo**

inclusivo e innovativo, che si avvalga di processi di co-produzione delle politiche pubbliche e sociali con il terzo settore, in modo da rispondere a bisogni sociali alienati in modo efficace. Vogliamo una città più giusta e che faccia fronte alle disuguaglianze sempre più grandi, che garantisca i diritti sociali ed economici delle persone per una vita degna di tutti i suoi abitanti.

Perché Foligno 2030.

Prima di tutto perché consideriamo la politica come un'occasione per **costruire a partire da oggi la città che vorremmo fosse Foligno tra dieci anni**. Perciò, da oggi e per i prossimi 10 anni, ci assumiamo la responsabilità di affrontare i problemi che si proporranno quotidianamente ma con uno sguardo rivolto al futuro. Un impegno che assumiamo con tutti i cittadini di Foligno, perché ogni abitante del nostro territorio possa esprimere a pieno il suo potenziale, nella Foligno che vogliamo costruire insieme.

Perché, insieme a migliaia di città in tutto il mondo, abbiamo deciso di rispondere alla sfida lanciata dalle Nazioni Unite attraverso l'**Agenda 2030** per migliorare il nostro modo di vivere su questa Terra per lasciarla migliore di come la abbiamo trovata. Dal 2015, 190 Paesi, tra cui l'Italia, hanno aderito alla sfida globale di condividere e provare a raggiungere **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)**.

Foligno 2030 vuole assicurare il proprio contributo al proprio territorio e a questa importante sfida, perché solo così sarà possibile:

- Rispondere alle grandi sfide economiche, sociali ed ambientali che il mondo globalizzato ci propone quotidianamente, portando Foligno, i suoi valori e la sua identità, all'interno di una **rete di città europee e mediterranee** per condividere problemi, modi di risolverli e soluzioni ma soprattutto opportunità di sviluppo sociale;

- **Pianificare insieme** il lavoro da fare e verificare in modo trasparente e costante lo stato di attuazione di ciò che si è deciso, pronti a correggere e riorientare le decisioni per ottenere gli obiettivi prefissati.

È questo il primo passo che abbiamo mosso insieme, individuando, in sinergia con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, **6 macro obiettivi** per realizzare la Foligno che vogliamo e contribuire, nel nostro piccolo, alla grande sfida degli OSS.



Ridurre la povertà e la disuguaglianza attraverso misure che restituiscano dignità alle persone e che migliorino la qualità della vita di tutti



Migliorare la nutrizione e le risorse idriche grazie ad un'agricoltura sostenibile



Assicurare servizi sanitari ed educativi di qualità ed inclusivi



Promuovere attività economiche innovative e rispettose dell'ambiente



Costruire infrastrutture e cicli di produzione e consumo resilienti e sostenibili per contrastare il cambiamento climatico



Rafforzare gli spazi di discussione e partecipazione con la cittadinanza e costruire istituzioni responsabili ed inclusive per una società più giusta

PARTECIPAZIONE – LEGALITA’ E TRASPARENZA – SICUREZZA

Partecipazione ai processi decisionali

La partecipazione deve costituire un elemento strategico dell’azione di governo del Comune di Foligno. Oltre agli istituti disciplinati dal Testo Unico degli Enti Locali e dallo Statuto comunale, devono essere progettate e implementate pratiche di coinvolgimento della comunità locale ispirate ai principi della **democrazia partecipativa e deliberativa**. Questo significa che le principali decisioni di competenza dell’Ente devono essere precedute da percorsi partecipativi strutturati, caratterizzati da un’architettura istituzionale che consenta un’ampia partecipazione (**principio di inclusività**) e un’elevata qualità delle discussioni (**principio deliberativo**). In base al principio di inclusività tutti coloro che sono interessati, anche in modo potenziale, dalle ricadute di una determinata decisione devono avere la possibilità di partecipare alla definizione di tale decisione. La partecipazione pertanto deve essere assicurata a prescindere dalla titolarità di specifiche situazioni di interesse o dallo status di cittadino. **E’ legittimato a partecipare a tali percorsi chiunque sia interessato in quanto donna o uomo che vive, lavora, studia in un determinato territorio**. Anzi, al fine di far emergere tutti i punti di vista in merito ad uno specifico problema, devono essere realizzate, nell’ambito dei percorsi partecipativi, azioni di *discriminazione positiva* (es: attività di *outreach*), in modo da promuovere la partecipazione di tutti quei soggetti e gruppi che hanno minori possibilità di farsi ascoltare dalle istituzioni. In base al principio deliberativo i processi partecipativi devono garantire che le persone possano **discutere in maniera strutturata, approfondita e competente**, consentendo un **confronto argomentato e informato**, che tenga conto di tutti i punti di vista in campo e degli aspetti di fattibilità in merito alle decisioni da adottare. Questo è possibile ricorrendo all’utilizzo di specifiche tecniche, diffuse oramai da anni a livello internazionale e nazionale, quali **l’Open Space technology, Tavoli di**

progettazione, Giurie di Cittadini, Town Meeting ecc.. Una partecipazione, pertanto, che non sia solo in un mero ascolto della città o un sondaggio di opinione, ma che sia un vero e proprio percorso di **co-decisione** che tenga conto di valutazioni di fattibilità dal punto di vista tecnico ed economico, e che, nel rispetto delle competenze degli organi di governo dell'Ente, realizzi una nuova pratica nell'adottare le scelte pubbliche. Gli ambiti nei quali devono essere attivati tali percorsi, sono individuati dalla Giunta comunale in riferimento ai processi decisionali di maggiore rilevanza e maggiore complessità, in virtù degli interessi pubblici e privati coinvolti (come ad esempio gli atti di pianificazione e programmazione economica, sociale, urbanistica..), e comunque ogniqualvolta venga reputato necessario al fine di adottare una decisione più condivisa e meglio rispondente ai bisogni della città. Oltre ad essere avviati d'ufficio dall'Amministrazione, i processi partecipativi possono essere richiesti dai cittadini in forma singola o associata.

Partecipazione alla gestione

In attuazione del principio di **sussidiarietà orizzontale**, previsto **dall'art. 118** della costituzione, è necessario valorizzare la partecipazione dei cittadini in forma singola e associata nell'attività di cura dei **beni pubblici**, per migliorarne la qualità sia a vantaggio proprio, sia di tutti gli altri abitanti. Si tratta di promuovere forme di **collaborazione tra cittadini, cittadine e Amministrazione** al fine di prevedere interventi di **cura e rigenerazione di spazi pubblici**, di spazi privati a uso pubblico, di edifici oppure lo sviluppo e la promozione di forme di collaborazione civica nei settori dei servizi sociali, culturali ed economici, della creatività urbana e dell'innovazione digitale. Lo strumento per rendere questo possibile è il **Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni**, approvato già da moltissimi comuni italiani.

Partecipazione a base territoriale

Al fine di meglio promuovere e attuare le pratiche partecipative sopraindicate è necessario individuare, a livello di **frazione/quartiere**, spazi fisici che consentano di creare canali di **collegamento** semplificato e strutturato tra **amministrazione comunale e territori (Case di quartiere)**. Tali sedi, gestite grazie al supporto delle risorse che il volontariato e l'associazionismo può mettere in campo, costituiranno gli spazi nell'ambito dei quali realizzare pratiche partecipative sia di livello di zona che di livello cittadino. Saranno inoltre spazi pubblici sia di **informazione** in merito alle attività svolte dall'Amministrazione comunale, ma anche **luoghi privilegiati di ascolto** delle problematiche del territorio. Inoltre potranno assolvere a funzioni promozionali e di animazione di comunità. In tali luoghi inoltre verranno attivati **servizi** volti a favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, favorendo l'**accessibilità** (anche in forma telematica) ai servizi dell'Ente (es progetto DigiPass).

Ufficio Partecipazione

Al fine di tradurre le proposte sopraindicate **in concrete politiche pubbliche** è necessario prevedere adeguate **soluzioni organizzative** che consentano un **agire efficace e coordinato** dell'intera macchina amministrativa. Per questo motivo è indispensabile costituire un apposito ufficio (**Ufficio Partecipazione**) che si configuri come **ufficio di staff** del Sindaco. Un ufficio che supporti, nell'ambito delle rispettive competenze, i vari assessorati e settori amministrativi, nella **progettazione e gestione dei progetti partecipativi** e comunque in tutte le pratiche di coinvolgimento della comunità locale.

Trasparenza e legalità

La trasparenza e la legalità devono essere un **valore** caratterizzante l'organizzazione e l'azione dell'Amministrazione. Gli adempimenti previsti da normative come la legge 190/2012 (norme in materia di prevenzione della corruzione) e il D.lgs. 33/2013 (norme in materia di trasparenza), rischiano di appesantire e rallentare l'azione amministrativa senza rispondere a sostanziali esigenze di trasparenza e legalità. Perché queste politiche siano realmente efficaci, più che la moltiplicazione di adempimenti burocratici, è necessaria l'affermazione, partendo dai vertici politici, di una **cultura organizzativa improntata all'etica e alla legalità**. E' necessario valorizzare gli strumenti già esistenti nell'ambito degli enti locali, quali il **Piano triennale di Prevenzione della corruzione e trasparenza** (PTPCeT), che deve essere adottato annualmente. Uno strumento che deve prevedere **misure efficaci** non solo per prevenire reati, ma soprattutto eliminare situazioni di opacità e di cattiva amministrazione nei settori più a rischio, come nell'urbanistica, negli appalti, nelle procedure di assunzione di personale e conferimento di incarichi. E' necessario considerare la trasparenza come un modo "*normalizzato*" dell'agire amministrativo, a partire dalle modalità con le quali vengono assunte le principali decisioni che riguardano la città. In questo senso fondamentale è una **corretta informazione** data ai cittadini, non solo sulle cose realizzate, ma su quelle ancora da fare. Informazione preventiva, che diventa strumento utile per consentire una **reale partecipazione** della città. In questo modo l'informazione, la trasparenza e la partecipazione, consentono di realizzare un **controllo diffuso e competente** della comunità sulle attività dell'amministrazione. Controllo che può essere uno strumento efficace non solo di prevenzione di fenomeni di illegalità, ma anche di **miglioramento organizzativo** al fine di ridurre inefficienze e disservizi e fornire prestazioni nell'ottica del miglioramento continuo.

Sicurezza urbana partecipata

La sicurezza deve essere affrontata con un **approccio integrato**, che non si limiti agli aspetti di ordine pubblico. Ovviamente è necessario mettere in atto strategie efficaci di prevenzione e repressione di fenomeni criminali attraverso un'ampia collaborazione tra strutture comunali e forze dell'ordine. Ma questo non è sufficiente. Per garantire la **sicurezza quale bene pubblico condiviso** è necessario attivare azioni che stimolino i cittadini a **partecipare attivamente alle politiche** e alle azioni che contribuiscano alla vivibilità e al decoro delle città, poiché la sicurezza urbana si persegue con interventi di riqualificazione urbana, eliminando i fattori di marginalità, promuovendo il rispetto della legalità e prevenendo la criminalità. Attraverso la partecipazione attiva, la **co-progettazione** di interventi sul territorio, che vedano la cooperazione tra amministrazione, associazioni e cittadini si possono creare le condizioni per una città in cui le relazioni tra le persone, il senso civico e la coesione sociale siano sempre più elementi fondamentali e imprescindibili.

INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE UNA CITTÀ CHE NON LASCIA NESSUNO INDIETRO

In questi ultimi anni, anche a seguito della crisi economica, la nostra città è stata soggetta a profondi mutamenti sociodemografici che hanno trasformato la fisionomia della comunità locale e hanno posto sfide inedite per il sistema di welfare.

Costante aumento della popolazione anziana e aumento della cittadinanza straniera, aumento delle povertà economica, relazionale e, nella situazione più estreme, anche di quella educativa, hanno fatto assumere alle problematiche connotazioni completamente diverse dal passato.

L'Istat ha certificato che nel 2016 in Umbria le persone che vivono sotto la soglia di povertà costituiscono quasi il 18% della popolazione totale, ponendoci ben al di sopra della media nazionale (14%) e ancor più di quella delle Regioni del Centro Italia (10,7%).

La povertà che tocca in modo particolare gli anziani e i giovani e che finisce per interessare anche chi ha un lavoro, è caratterizzata sempre di più da una multiproblematica e da una complessità delle situazioni che pongono problemi del tutto nuovi al sistema di servizi di welfare che si sono dimostrati del tutto incapaci di farvi fronte.

La distanza del sistema di welfare alle problematiche ora descritte è attestata dai dati impietosi dell'ISTAT sulla spesa sociale che, sempre nel 2016, inchiodano l'Umbria ad essere tra le Regioni del centro nord quella che spende di meno per il sociale e ancor meno per l'area della povertà (85 € di spesa annua sociale pro-capite a fronte di una media nazionale di 116 €)

Foligno, sia pure con dati appena al di sopra della media regionale, non è fuori da questa logica. Dopo una stagione di profonda innovazione del welfare, nella nostra città il sistema

dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari, ha registrato un calo costante di innovazione ed un progressivo irrigidimento e burocratizzazione che ne ha finito per connotare un apparato di tipo difensivo e conservativo dove l'innovazione, la capacità proattiva e promozionale sono percepite come minacce per l'organizzazione stessa e dove prevale la frammentazione delle risorse che risponde alla logica dell'emergenza e non a quella dell'agire per progetti.

Va da ultimo segnalato che l'abolizione delle Circoscrizioni, la chiusura degli Uffici di Cittadinanza, la mancanza di progetti di quartiere (sociali, culturali, sportivi ecc.) e l'aver ridotto a luoghi di erogazione di prestazioni i Centri Salute, hanno di fatto reso sempre più fragile e rarefatta la rete dei servizi alla cittadinanza, marginalizzato sempre di più intere frazioni e i quartieri più periferici della nostra Città.

Per tutto ciò è urgente un ripensamento globale del sistema di welfare locale e dell'intero servizio del Settore Sociale che non lo veda più solo come il luogo dell'assistenza al disagio, dove allocare le risorse residuali di bilancio, ma come il luogo dell'attuazione dei diritti costituzionali dei cittadini, senza distinzione di provenienza, sesso età e condizione personale. Un sistema che sia in grado di superare in modo definitivo l'approccio di tipo assistenziale, per passare a quello promozionale e di attivazione delle risorse delle persone, che assuma il tema dell'innovazione e della riqualificazione della rete territoriale dei servizi e che ne faccia anche un terreno per investire e per attrarre risorse sia pubbliche che private.

Il welfare si presenta così come un terreno estremamente significativo per la ripresa dei processi partecipativi e, simmetricamente, il modello organizzativo della democrazia può arricchirsi e articolarsi in forme nuove proprio a partire dal fare fronte ai nuovi problemi

che le persone pongono ai servizi, utilizzando le conoscenze sedimentate negli anni dagli operatori sociali impegnati a fronteggiare la fragilità e le diverse marginalità.

GLI OBIETTIVI

La proposta politica che qui viene avanzata passa per alcuni elementi chiave che possano consentire al **sistema di welfare territoriale di essere nel contempo inclusivo e innovativo**. Un sistema dove le pratiche di innovazione sociale non solo rispondono in modo nuovo ed efficace ad alcuni bisogni, ma propongono anche nuove modalità di decisione e di azione. La scommessa di fondo è, sempre di più, quella di “fare sistema”, avanzando nuove regole e metodologie di programmazione e progettazione al fine costruire interventi fortemente integrati con il territorio.

Gli obiettivi della nostra proposta politica su welfare ed innovazione sono:

- **La coprogettazione.** Avendo sperimentato le contraddizioni dei meccanismi di mercato (servizi irrigiditi e poco rispondenti ai mutevoli e complessi bisogni) gli interessi pubblici sono meglio perseguiti, dalla fase di lettura dei bisogni a quella della definizione degli interventi e dei servizi che ad essa consegue tramite un concorso sinergico di energie, risorse, intelligenze capaci di integrarsi, piuttosto che con i meccanismi competitivi. In quest’ottica la coprogettazione assume la caratteristica di *un processo di coproduzione* che valorizza ed incrementa la capacità del sistema di rispondere alla crescente complessità dei problemi che le persone e le famiglie vivono nei loro contesti di vita. Quindi co-progettare significa adottare, con la presenza attiva

di più partecipanti, una serie di attività miranti a obiettivi chiaramente stabiliti entro un periodo temporale limitato, con un budget definito. È l'insieme complesso di [attività](#) e [processi](#) nei quali i diversi partner condividono conoscenze e [competenze](#) ed altre risorse per ideare e realizzare prodotti, servizi e soluzioni, raggiungendo obiettivi mutuamente complementari e creando valore a beneficio dei destinatari finali. Sulla scorta di ciò i diversi soggetti, ed in particolar modo quelli della cooperazione sociale, organizzati all'interno di un partenariato pubblico/privato, potranno utilizzare efficacemente, non solo le risorse previste dal pubblico, ma anche quelle di cui sono portatori gli attori stessi. In sostanza si tratta di rivedere tutte le modalità di affidamento dei servizi per le persone disabili, per gli anziani e per i servizi di tutela minorile, per l'infanzia, l'adolescenza i giovani e le famiglie.

- **Il rilancio di una nuova stagione di programmazione partecipata.** Il Piano di Zona, strumento inutilizzato ormai da molti anni, rappresenta ancora uno strumento formidabile di pianificazione strategica attraverso il quale le amministrazioni comunali insieme alle loro comunità possono individuare in modo condiviso le priorità di intervento e l'utilizzo dei fondi per i bisogni sia in campo sociale che sociosanitario. È anche il solo strumento che può consentire una riorganizzazione del settore dei servizi sociali condotta in modo partecipata, in grado di portare a nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano i bisogni sociali, in modo più efficace delle alternative esistenti e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. In altre parole, “innovazioni che sono buone per la società e che accrescono le possibilità di azione per la società stessa.” Nell'ambito della programmazione strategica va preso anche in considerazione il consistente aumento del numero di minori in qualche difficoltà, più o meno grave, più o meno temporanea, che ci porta a rilanciare un'idea di un'attenzione della programmazione territoriale sull'infanzia e sull'adolescenza che

vada ad analizzare le cause e i possibili interventi da mettere in campo per concentrare energie e risorse in un investimento per il futuro.

- **Prossimità e promozione del benessere.** Strutturare un'offerta di servizi di rivolti alla totalità della cittadinanza significa: migliorare le possibilità di accesso delle persone a tutti i servizi della Pubblica Amministrazione; rendere pari le opportunità anche per coloro che vivono condizioni di svantaggio, economico e sociale; lavorare concretamente alla riduzione del *digital divide* che interessa in particolar modo gli anziani e le persone con bassa scolarizzazione.

Tali servizi di prossimità potrebbero anche essere il luogo per ideare e realizzare micro-progettualità di tipo sociale, culturale o sportive, per iniziative di animazione di comunità e/o per interventi di prevenzione e promozione della salute. Quello che si vuole realizzare sono spazi di prossimità anche

- **La riqualificazione dei servizi sociali** passa attraverso una profonda rivisitazione organizzativa che punti a rivedere la rete dell'offerta efficacemente indirizzata ad intercettare i bisogni e orientata al raggiungimento di obiettivi. Tutto ciò affinché sia effettivamente garantito l'accesso universale, la centralità della persona, la continuità assistenziale. Un altro elemento fondamentale non può che essere la rivisitazione del rapporto tra fornitori ed utenti, non più centrato sulla mera erogazione di prestazioni, ma sempre di più su progetti personalizzati focalizzati sull'attivazione, sul coinvolgimento e la partecipazione degli stessi utenti nell'ottica di empowerment. Appare chiaro che tutto ciò non può essere realizzato dal solo servizio pubblico ma sia necessaria l'attivazione (o meglio la riattivazione) delle risorse del terzo settore attraverso forme partenariali efficaci e regolati a garanzia di processi di governance di tipo orizzontale. Sul fronte organizzativo interno occorre avere un'infrastrutturazione di servizi con appropriati standard di accessibilità e con risorse umane con contratti stabili e adeguatamente formate.

LE PROPOSTE

Le azioni proposte per conseguire gli obiettivi della proposta politica sono:

Obiettivo A. La coprogettazione

A.1. Rilanciare e rivedere tutti i servizi sociali all'interno di procedure di coprogettazione. L'approccio alla coprogettazione deve portare a definire partenariati su progetti innovativi che riguardano le diverse aree di intervento ed in particolare:

- I servizi per l'accompagnamento al lavoro e l'inclusione sociale;
- I servizi per la domiciliarità per minori;
- Gli interventi di educativa territoriale;
- I servizi per la disabilità;
- I servizi di supporto alle famiglie (mediazione familiare, supporto alla genitorialità, affidò ecc.)

Nell'ambito della coprogettazione può anche essere rilanciato il ruolo della cooperazione, non solo come capacità di lettura e di analisi di quanto emerge dalla quotidianità dei servizi, di quali sono i cambiamenti in atto nell'utenza, di quali sono i nuovi bisogni che emergono e di quali modificazioni possono migliorare la vita delle persone che abbiamo in carico, ma anche di contribuire alla programmazione e alla progettazione di politiche ed interventi fortemente connotati sul piano dell'innovazione sociale. I servizi per gli anziani.

Obiettivo B. Il rilancio di una nuova stagione di programmazione partecipata

B.2. L'attivazione di un Osservatorio locale sulle politiche di cittadinanza non solo con funzioni consultive ma anche come sede di ideazione ed elaborazione progettuale.

B.3. L'avvio e la definizione di una nuova fase della programmazione sociale sulla base della rilevazione dei bisogni e delle priorità definite in modo partecipato. Un atto che dovrà assicurare la coerenza e la massima integrazione possibile, con i Piani di settore (Non autosufficienza, Gioco d'Azzardo Patologico ecc.), e il Programma delle attività territoriali del distretto sociosanitario

B.4. Il rilancio di un piano per l'infanzia e l'adolescenza che contrasti il rischio di una costante riduzione di servizi, la pericolosità che alcune problematiche siano favorite rispetto ad altre o che chi non rientra nei nomenclatori ufficiali diventi poco visibile o invisibile. In sostanza chiediamo interventi strutturali al fine di assicurare a tutti i bambini e a tutti gli adolescenti lo stesso diritto ad essere seguiti, in modo ancora più universale proprio perché minori e che servizi aperti evitano il rischio dell'istituzionalizzazione così come quello della chiusura in famiglia.

B.5. L'attivazione dei laboratori di comunità, previsti dal Piano Regionale Sociale, come luoghi della sperimentazione e della partecipazione che hanno il compito di attivare e sviluppare le risorse e le competenze della comunità locale.

B.6. L'attivazione di campagne comunicative ed azioni promozionali, mirate a fasce di popolazione a bassa scolarizzazione o con difficoltà varie all'accesso diretto dei servizi, finalizzate a dare la massima informazione possibile sull'offerta dei servizi del welfare municipale per le diverse fasi della vita delle persone.

Obiettivo C. Prossimità e promozione del benessere

C.1. realizzare nelle sedi delle vecchie Circoscrizioni le Case di Quartiere. Tali strutture, sulla scorta di esperienze analoghe (le Case di quartiere di Torino o le Botteghe della Salute della Regione Toscana) dovranno essere:

- spazi pubblici, aperti e accessibili;
- rivolti ad una pluralità di target ed a un pubblico composito per età, provenienza e condizioni sociali;
- centri che assolvono a funzioni promozionali e di animazione di comunità (stimolano l'aggregazione e l'incontro, realizzano attività educative e culturali, favoriscono la fruizione di iniziative ed eventi culturali;
- facilitano l'accesso ai servizi comunali (URP, anagrafe, scuola, biblioteca, tributi, ecc)

Le case di quartiere potranno essere gestite attraverso le risorse che il volontariato, e l'associazionismo possono mettere in campo, lo sviluppo di progetti di servizio civile e l'attivazione di tirocini post-laurea affinché i giovani possano completare la propria formazione in servizi di front office e di orientamento.

C.2. Ideazione e realizzazione di progetti di quartiere Le case di quartiere, oltreché soddisfare dei bisogni di accesso e di orientamento, possono generare un aumento del benessere della collettività attivando nuove relazioni, sviluppando capitale sociale e attivando le capacità di azione delle piccole comunità locali (empowerment). Ciò può

essere realizzato attivando all'interno della Case di quartiere dei **laboratori di progettazione partecipata** per definire specifiche progettualità territoriali su:

- Promozione e attivazione delle risorse delle persone e non solo in assistenza.
- Comunicazione sociale finalizzata a migliorare l'accesso ai servizi attraverso un buon lavoro di comunicazione sociale.
- Sviluppo della partecipazione dei soggetti sociali e delle persone che vivono particolari problematiche e condizioni.
- Centri di ascolto e di orientamento su specifici problemi mettendo in relazioni i cittadini alla rete dei servizi pubblici.
- Interventi per migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità attraverso spazi e servizi che facilitano e garantiscano la vita indipendente.
- Programmi di educazione civica e di promozione su temi come (violenza di genere, bullismo, pari opportunità, accesso e disabilità ecc.) da sviluppare con i servizi sociali, sanitari ed educativi.
- Rendere più accessibili e fruibili le diverse attività ed interventi presenti sul territorio, contribuendo a contenere l'isolamento sociale e culturale che spesso deriva dalle difficoltà economiche delle persone.

Il finanziamento e la realizzazione delle azioni progettuali dovranno avvenire con il coinvolgimento attivi dei servizi sociali territoriali (Uffici della Cittadinanza, Distretto e servizi specialistici della ASL).

C.3. Sperimentazione di progetti di welfare collaborativo con azioni che fanno dell'aiuto tra pari, dello scambio, della reciprocità il loro perno (aiuto fra famiglie, badante di condominio, baby sitter condivisa, orti di quartiere, piattaforme digitali, hub territoriali, biblioteche aperte, cortili sociali). Rispetto ai servizi tradizionali cambia il

mandato: non erogare ma connettere, non rispondere ma costruire possibilità, non più contenere i mali di una società fragile, ma facilitare, intraprendere, intermediare. Pretende l'attivazione del destinatario dell'aiuto, attraverso un patto che impegna e responsabilizza sia nella dimensione individuale che collettiva, di gruppo.

Obiettivo D. La riqualificazione dei servizi sociali

D1. **Riapertura (e relativo decentramento) degli Uffici della Cittadinanza** dotati di equipe stabili e adeguate in numero e competenze.

D2. **Riattivazione e potenziamento del Servizio di Accompagnamento al Lavoro** mirato alle fasce a più difficile occupabilità.

D3. **Creazione di Punti Unici di Accesso** per i servi integrati con il Distretto sanitario e con il centro per l'Impiego. Rivisitazione e sviluppo di progettualità innovative sulla scorta di procedure di coprogettazione sopradescritte.

D.4. formazione professionale degli operatori del comparto pubblico e del privato sociale al fine di migliorare la capacità di tutto il sistema di welfare locale di agganciare risorse e fondi regionali, nazionali ed europei, e di sviluppare le capacità progettuali e di pianificazione strategica per migliorare l'utilizzo delle risorse regionali, nazionali ed europee che sono già indirizzate alla Amministrazione.

SALUTE E BENESSERE PER TUTTI

Benessere e salute sono indissolubili e il loro rapporto con la sfera sociale e la comunità lo è altrettanto. Vogliamo una politica del Comune che promuova e difenda la salute e il benessere delle persone del nostro territorio, a partire dalle più fragili, che le sostenga e faciliti loro la vita, l'assistenza e le cure in caso di malattia.

Da troppi anni ormai la salute dei cittadini della nostra città è stata quasi interamente delegata alla direzione dell'USL, anche in forza della trasformazione aziendale della medesima.

Riteniamo che il Sindaco, primo garante della salute dei cittadini, eserciti un ruolo attivo ed incisivo nei confronti della USL e della Regione, ricollocando il Comune al centro delle scelte relative alla promozione della salute, come previsto dal Decreto Legislativo n° 229 del 1999 e la Legge regionale n° 11 del 9 aprile 2015 che affidano ai Comuni un ruolo centrale nella programmazione delle politiche regionali per la salute e nella verifica dell'operato dell'assistenza sanitaria erogata dalla USL, attraverso la Conferenza dei sindaci.

Il progressivo miglioramento del trattamento della fase acuta delle malattie ha significativamente ridotto la mortalità e allungato la vita. Questo ha contestualmente incrementato la prevalenza di patologie croniche e situazioni di disabilità che riguardano attualmente il 38% della popolazione residente in Italia. Le malattie croniche, oltre a influenzare la mortalità, condizionano la qualità della vita, la capacità di lavorare, la vita indipendente e le dinamiche familiari. Rappresentano una sfida per la società moderna e per la sostenibilità socioeconomica dell'intero sistema sanitario.

La salute della nostra collettività sta peggiorando, nel 2016 la speranza di vita alla nascita è diminuita di 2 anni per gli uomini e 4 per le donne rispetto al 2014.

Le criticità di sistema sono:

- carenza di personale
- medici di base non vincolati a progetti di prevenzione e di medicina d'iniziativa
- carenza di strutture assistenziali intermedie, per i soggetti non assistibili a domicilio, come le RSA (Residenza Sanitaria Assistita), anche perché la nostra USL ha in passato dismesso le strutture che potevano essere utilizzate a tal fine.
- Molta medicina di attesa poca iniziativa
- Liste d'attesa
- Riduzione dell'accesso alle cure

OBIETTIVI E PROPOSTE

Migliorare le cure e l'assistenza primaria

È necessario intervenire sulla riorganizzazione sanitaria attraverso un approccio di sistema che riequilibri la dimensione ospedaliera e quella territoriale.

È indispensabile investire nei servizi territoriali, rafforzare l'assistenza primaria e le cure primarie, promuovere la medicina d'iniziativa, le cure domiciliari, le cure intermedie (per pz. che non necessitano di una degenza ospedaliera, ma non possono essere assistiti a domicilio) e sviluppare la continuità assistenziale, attraverso le AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) e le U.C.C.(Unità di Cura Complesse).

È importante favorire la costruzione della rete dei servizi, ma anche delle associazioni di volontariato che hanno comuni obiettivi, con l'ambiziosa finalità di una progettazione

È necessario lavorare per progetti e non per prestazioni, sviluppare in maniera strutturata e partecipata progetti di prevenzione per la tutela dell'ambiente e della salute della collettività, rivolti ai cittadini a partire dalle scuole, con il coinvolgimento attivo di Scuola, Sanità e Comune.

Valorizzare l'Ospedale di Foligno

È necessario valorizzare le competenze e le peculiarità del nostro Ospedale per modellarlo ai bisogni di salute reali delle persone a partire dall'analisi dei dati epidemiologici. L'ospedale è saturo, si occupa della cronicità per carenza delle attività di assistenza e cura primaria e intermedie, per mancanza di attività specialistica ambulatoriale che faccia una valutazione del bisogno e determini appropriatezza degli interventi e dei ricoveri. È indispensabile che l'ospedale sia il luogo di cura per acuti, per far questo, ed evitare che sia occupato dalla gestione di situazioni di cronicità o inappropriate è necessario sviluppare sempre di più e meglio l'infrastruttura territoriale dei servizi di salute, assistenza e cure primarie ed intermedie. È fondamentale attivare la rete regionale dell'assistenza ospedaliera dove ogni ospedale contribuisca in base alle proprie specificità, competenze e necessità epidemiologiche, standard quantitativi e qualitativa del decreto 70, un ospedale aperto che riduca la distanza con il territorio e le cure primarie, un macro-ospedale regionale, diffuso e circolare.

È necessario riorganizzare i servizi di assistenza e cura primari e quelli ospedalieri valorizzando e utilizzando a pieno tutte le professioni sanitarie in percorso sulle competenze avanzate che parte dalla comunità e arrivi in ospedale. La figura dell'infermiere e del fisioterapista di Comunità

Il corso di Laurea in infermeria e fisioterapia e la magistrale in scienze infermieristiche e riabilitative potrebbero accompagnare con percorsi formativi specifici lo sviluppo di competenze avanzate delle professioni sanitarie e supportare un'efficace riorganizzazione.

La fragilità come ricchezza

Il tema della fragilità si presenta articolato complesso ma soprattutto delicato. Entra nella sfera di un privato fatto di disagio, sofferenza, solitudine, povertà, disgregazione. L'atteggiamento paternalistico con il quale anche in buona fede le istituzioni si approcciano rischia peraltro di mantenere quella "distanza" formale che trasforma spesso la persona in "oggetto".

È necessario rovesciare la prospettiva ed interpretare la Fragilità come fascino, come ricchezza, come coraggio di vivere il quotidiano, come straordinaria occasione e opportunità di crescita collettiva. In questa ottica si ritiene indispensabile mettere in atto processi di sussidiarietà e un protagonismo virtuoso delle associazioni e dei pazienti che devono essere attori ed autori di una sanità fatta dalle persone per le persone.

L'accesso alle cure

È indispensabile ristabilire la parità di accesso alle cure, si sta verificando un fenomeno di impoverimento delle prestazioni specialistiche di base a favore di spazi specialistici a pagamento.

Annullare le liste di attesa e rafforzare le prestazioni specialistiche ambulatoriali.

I servizi per la disabilità

Nell'intenzione di codificare degli standard di servizio, bisogna evitare il rischio di modificare in modo sostanziale la concezione per i servizi per la disabilità adulta, con il pericolo di un'estrema sanitarizzazione degli interventi. Certi dell'esigenza di introdurre e dare qualità alla dimensione assistenziale nei servizi per la disabilità, non dobbiamo dimenticare che i servizi sono luoghi di vita e di crescita, dove le persone possono sperimentare, oltre ad attività laboratoriali, educative, riabilitative nell'accezione più psico-sociale, esperienze di vita, momenti importanti di condivisione con la città, dove possono agire da protagonisti e dimostrare le loro competenze e capacità da un lato e, dall'altro, far capire alla città che diversità non è sinonimo di minorità. . Sarebbe opportuno ragionare sulle diverse fasce d'età, perché le esigenze e le possibilità di crescita di una persona appena uscita dalla scuola sono sicuramente diverse da quelle di chi si avvicina all'età tardo adulta, ma non possiamo pensare di chiudere dentro servizi che rassomigliano tanto ad una RSA persone molto giovani o anche meno giovani a cui è stato possibile accedere ai servizi solo da adulti. I servizi non possono essere considerati un luogo essenzialmente di cura fisica e accadimento, devono rimanere luoghi di sperimentazione, di relazione, di contatto con l'esterno, di opportunità di crescita.

Il passaggio all'età adulta per minori

Una difficoltà importante che andrebbe superata, nell'ottica della continuità assistenziale, è quella frattura che si verifica al compimento della maggiore età per minori con una pluralità di problematiche che vanno dal versante sociale a quello socio-sanitario, o per alcuni disturbi specifici, a quello sanitario. Per i minori fuori famiglia, per chi ha qualsiasi forma di disabilità, disturbi dell'apprendimento, del comportamento o dello spettro autistico, per ogni fragilità che va sostenuta perché non diventi un handicap, il

compimento dei diciotto anni cade all'interno di un percorso scolastico. Questo rappresenta un problema perché cambiano le modalità assistenziali, la presa in carico e i sostegni dedicati alla persona (assistenza domiciliare minori, assistenza scolastica *ad personam*), oltre che i riferimenti dei servizi di secondo livello e specialistici. Questo crea un'area di disorientamento sia nei neo-adulti, che nelle famiglie che nei diversi contesti di vita, creando una situazione di precarietà che rischia di indebolire i risultati del lavoro svolto in precedenza. Un periodo congruo di sostegno almeno fino alla fine del percorso scolastico sarebbe auspicabile e consentirebbe un passaggio meno traumatico o, comunque, più rispondente ai percorsi delle persone prese in carico.

Le dipendenze

Le dipendenze esistono, aumentano, si sviluppano in nuove forme e modalità di assunzione, sono diffuse con o senza sostanze, toccano trasversalmente tutta la società, il Gioco d'azzardo patologico è un esempio. È INDISPENSABILE INTERVENIRE responsabilmente.

Disincentivare il gioco d'azzardo nei locali e promuovere Foligno come Città libera dalle slot machine

Accessibilità- progettazione universale

Nonostante Foligno sia sede del Festival delle Città Accessibili che rappresenta un importante momento di dibattito e proposta di buone pratiche sulle città accessibili che coinvolge reti ed esperti di livello nazionale, le politiche e l'attuazione dell'accessibilità nella nostra città sono molto indietro.

È necessario progettare la città “per le persone e con le persone” e non per le auto. Progettare a partire dalle difficoltà e progettare per tutti secondo i principi della progettazione universale. La città, sia negli spazi che nei servizi, deve facilitare e garantire la vita indipendente

L’accessibilità è trasversale ed interessa molti settori, urbanistica, cultura, educazione ecc. è un bene comune e deve trovare posto all’interno dell’educazione formale e informale.

È importante agire sugli uffici e sui dirigenti e funzionari e costruire un quadro di controllo pubblico sul tema accessibilità.

Salute e ambiente

È indispensabile affrontare con determinazione ed azioni di sistema il rapporto tra la salute dei cittadini e l’inquinamento dell’aria, del suolo, dell’acqua e dei cibi.

ALTRE PROPOSTE

- Mettere insieme le varie dimensioni dell’inclusione, del sociale, della salute e in un unico Assessorato al sociale, salute, inclusione, accoglienza ed equità
- Mettere in rete all’interno di una pianificazione strategica e una articolazione efficace con i servizi pubblici le tante associazioni che si occupano di salute, sociale e inclusione e che svolgono un lavoro prezioso di sussidiarietà, di prossimità e di comunità.
- Rafforzare i servizi di riabilitazione territoriale e in particolare quella domiciliare
- Introdurre la figura dell’infermiere e del fisioterapista di comunità
- Rafforzare la mediazione culturale nei servizi territoriali e ospedalieri

- Rafforzare il supporto e l'assistenza alle famiglie delle persone con fragilità o disabilità
- Il sistema complessivo delle politiche sociali sanitarie deve partire dalla prossimità e vicinanza alla fragilità
- Inclusione abitativa delle persone con fragilità nelle sistemazioni di edilizia popolare
- Rendere protagonisti coloro che vivono in prima persona la fragilità
- Orti Orfini: Un progetto spazio per infanzia e anziani
- Sedi gratis associazionismo sociale che si occupa di sussidiarietà.
- Lavorare sulla salute delle persone nel fine vita, come momento importante per la dignità umana. Importante ruolo MMG.
- Migliorare l'assistenza protesica come elemento a supporto della vita indipendente e all'assistenza e facilitazione delle famiglie che vivono una situazione di disabilità necessaria a supportare la permanenza a domicilio.

Vogliamo che annualmente si realizzi un percorso partecipativo che coinvolga tutti i soggetti interessati al tema socio sanitario per definire e ridefinire le criticità, gli obiettivi, le priorità, la progettazione e che diventi la base di riflessione e proposta per l'attività istituzionale di indirizzo, programmazione e verifica in carico alle istituzioni stabilite dalla legge, sindaco, conferenza dei sindaci, regione e aziende USL.

UNA CITTÀ CHE ACCOGLIE E INTEGRA

Le attuali vicende migratorie vanno trattate non come un'emergenza ma come il sorgere di nuove geografie sociali, culturali ed economiche. L'ONU per esempio ha già stimato che nel 2050 ci saranno lo spostamento di 200 milioni di persone a causa dei cambiamenti climatici.

Per questo siamo preoccupati a causa del DECRETO-LEGGE 4 ottobre 2018, n. 113 (cd Decreto Immigrazione e sicurezza) che ha portato all'abolizione della protezione umanitaria, l'esclusione dei richiedenti asilo dal sistema di accoglienza (SIPROIMI), l'impedimento da parte dei richiedenti asilo di iscriversi all'anagrafe comunale, tutto questo sta portando ad una marginalità sempre più ampia dei soggetti più vulnerabili che si ritrovano tagliati fuori dalla vita sociale e lavorativa e impediscono il processo di integrazione alimentando lo sfruttamento e le economie illegali.

Gli stranieri rappresentano circa il 13% della popolazione folignate. La popolazione straniera residente è in gran parte giovane, il 73,6% ha meno di 40 anni, e il 22,3% meno di 15 anni. Per quanto riguarda le nazionalità di provenienza più consistente è quella dall'Europa centro-orientale (69,2%), seguita a distanza da quella dell'Africa settentrionale (16,2%). Poco consistente, anche in rapporto al dato nazionale (17, 4%), è il numero di residenti stranieri con cittadinanza asiatica (2,1%). La stima dell'appartenenza religiosa degli stranieri residenti nel nostro territorio secondo i dati del centro ascolto della Caritas diocesana ci dice che il 59,3% degli immigrati sono cristiani (35,7% ortodossi, 18,3% cattolici e 4,7% protestanti), un valore superiore alla media nazionale per effetto del maggior numero di ortodossi presenti; mentre il 32,2% sono musulmani, una percentuale identica alla media nazionale. Sotto la media nazionale, invece, si collocano induisti, buddisti e altri appartenenti a religioni orientali.

Ad oggi a Foligno ci sono 39 rifugiati, quindi in possesso di protezione internazionale. Il sistema di accoglienza SPRAR-SIPROIMI è finanziato dal Ministero degli Interni che vede come ente capofila il Comune di Foligno che ha dato la gestione dell'accoglienza a tre enti attuatori facenti parte di un'ATS (Associazione Temporanea di Scopo): Caritas diocesana, Arcisolidarietà Ora d'Aria Perugia, Cidis-Onlus. Queste tre realtà da anni si occupano di richiedenti asilo e rifugiati, non solo provvedendo al mero vitto e alloggio ma offrendo ai beneficiari del progetto assistenza legale, interventi di mediazione culturale, informazione e orientamento al lavoro, assistenza sanitaria e accompagnamento per l'espletamento delle pratiche burocratiche, attività ricreative e culturali, corsi d'italiano L2, nonché la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. I progetti di accoglienza gestiti dai tre soggetti nominati, sono fondati sul riconoscimento dell'alterità ma anche sulla responsabilizzazione dei migranti.

OBIETTIVI

- 1) Immaginiamo una città che includa tutti, in tutte le differenze;
- 2) Immaginiamo una città che sia attiva in materia di accoglienza;
- 3) Immaginiamo una città che giochi un ruolo decisivo nella prevenzione e riduzione delle marginalità sociali;
- 4) Immaginiamo una scuola inclusiva, che assicuri un accesso equo e che sostenga un'istruzione di qualità per tutte e tutti;
- 5) Immaginiamo una città che sappia svolgere un ruolo fondamentale per l'inclusione socio-lavorativa;
- 6) Immaginiamo una città viva nella multiculturalità.

PROPOSTE

Le nostre proposte necessitano un cambiamento di paradigma culturale: riscoprire gli altri, fuori ma anche dentro di noi, per non perdere il senso della nostra umanità. Ed ecco più di prima che la solidarietà deve farsi giustizia perché solidarietà e giustizia non possono essere separate, altrimenti l'impegno sociale non incide sulle cause politiche ed economiche delle ingiustizie. Le proposte:

- CIMITERO MULTICULTURALE

Una città che sa stare insieme, anche nel momento della morte Immaginiamo una città dotata di un luogo di sepoltura in cui, nella pace solenne, dormono insieme l'ultimo sonno uomini di ogni etnia e paese, d'ogni lingua ed età. Un luogo in cui riposano donne e uomini che hanno potuto godere la felicità di vivere, più o meno a lungo, a Foligno. Immaginiamo un cimitero multiculturale in cui ogni cittadino folignate può essere seppellito in base alla specificità del proprio credo religioso o della propria tradizione culturale, sempre nel pieno rispetto delle leggi igienico sanitarie che regolano la tumulazione dei morti.

- PROGETTO SPRAR-SIPROIMI

Rinnovare l'adesione del Comune di Foligno al Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR-SIPROIMI).

Immaginiamo una città che sia attiva in materia di accoglienza e di inclusione, che non subisca con paura il fenomeno dell'immigrazione ma lo riconosca come una realtà, da cui trarre opportunità per tutti.

Una città che decide fermamente di rinnovare la sua adesione al progetto SPRAR-SIPROIMI, declinando così la propria politica verso la migliore fra le forme di accoglienza diffusa che tende all'autonomia e alla valorizzazione delle persone, anche mediante la promozione di tirocini, corsi di lingua, occasioni di orientamento e incontro. Immaginiamo una città che

sappia inoltre narrare nel giusto modo questo tipo di esperienze, anche come occasione per chi, sul territorio, fornisce beni e servizi o professionalità nell'ambito dell'accoglienza, nonché come reale opportunità di integrazione e arricchimento reciproco.

- **RIQUALIFICAZIONE SPAZI URBANI**

La riqualificazione in chiave sociale di spazi urbani ed extraurbani abbandonati dove coltivare solidarietà ed interazione.

Immaginiamo una città che sappia svolgere un ruolo fondamentale per l'inclusione sociale attraverso la riqualificazione di spazi urbani ed extraurbani dove “coltivare” aree di cooperazione, solidarietà e interazione per il benessere di persone e ambiente .

Creare nuove forme di welfare che potrebbe introdurre temi come orti sociali, co-housing, spazi di aggregazione sociale per far in modo che disoccupati, persone vulnerabili, persone che hanno perso il lavoro riprendano consapevolezza di essere ancora utili alla società.

- **UGUAGLIANZA ED EQUITA' NELLA SCUOLA**

Garantire eguali opportunità di inizio è fondamentale per costruire le basi di una solida eguaglianza domani. Immaginiamo una scuola inclusiva, che assicuri un accesso equo e che sostenga un'istruzione di qualità per tutte e tutti. Una scuola che faciliti l'applicazione di approcci di apprendimento flessibili e che siano adeguati ai bisogni formativi speciali dei singoli alunni e delle singole alunne, una scuola capace di favorire il coinvolgimento attivo nei processi di apprendimento, una scuola che si offra come spazio di sostegno alle fragilità e per il pieno sviluppo delle singole capacità individuali. All'amministrazione comunale spetta il compito di farsi promotrice del processo di rinnovamento necessario per tali indispensabili realizzazioni, sia agendo direttamente nell'individuazione e nello

sviluppo degli strumenti e delle pratiche in grado di offrire risposte innovative e sostenibili nel tempo, sia facilitando la messa in rete e l'attivazione delle capacità, delle energie e delle creatività delle realtà che già operano in città nel terzo settore.

- **SERVIZI PER IL LAVORO “INTEGRATI”**

Immaginiamo una città che giochi un ruolo decisivo nella prevenzione e riduzione della marginalità sociale, anche grazie ad interventi nell'ambito dell'orientamento al lavoro per le fasce sociali più deboli, attraverso:

- Un consistente potenziamento e la facilitazione della messa in rete dei servizi di orientamento al lavoro già esistenti, con l'intenzione di valorizzare un approccio all'orientamento basato sulla costruzione e lo sviluppo di percorsi di inserimento socio-lavorativo personalizzati
- La riabilitazione o sperimentazione di sportelli di intermediazione lavorativa rivolti a specifiche categorie professionali a rischio vulnerabilità/informalità (assistenti familiari, operai agricoli stagionali e simili), con lo scopo di favorire l'incontro tra domanda e offerta, in un contesto formale che assicuri maggiori garanzie ad entrambe le parti coinvolte, in merito a regolarità, serietà e professionalità nel rapporto di lavoro.

- **COMUNICAZIONE E PRATICHE PER LA MULTICULTURALITA'**

Le attuali vicende migratorie vanno trattate non come un'emergenza ma come il sorgere di nuove geografie sociali e culturali.

Riteniamo che debba essere proprio la cultura a comunicare questa narrazione della contaminazione, questa narrazione della diversità come valore.

È necessario un presidio continuo di una comunicazione multicanale che smonti con numeri, dati oggettivi, factchecking, testimonianze reali, prese di posizione di personaggi influenti ed iniziative per l'integrazione, l'enorme spot propagandistico che usa la

questione migrante, al contrario della logica dell'accoglienza, come strumento di consenso politico.

Costruire la narrazione di una cultura migrante attraverso:

- progetti artistici (festival multietnici ed interculturali: con il coinvolgimento dei diretti interessati, con laboratori teatrali, musica, Incontri internazionali, mostre fotografiche, seminari con esperti, proiezioni di documentari su migranti e diritti civili, cultura enogastronomica ecc.)
- percorsi d'accoglienza;
- buone pratiche;
- format d'integrazione.

UNA CITTÀ CHE RESPIRA

L'ambiente come opportunità

È ormai indubbio che diverse tipologie di criticità ambientali, come cambiamento climatico, la scarsità delle risorse primarie del pianeta, il livello di inquinamento delle città, dell'aria che respiriamo, dell'acqua che beviamo e dei suoli che calpestiamo, pongano la progettazione delle politiche locali entro nuove sfide, e un ripensamento dell'Ambiente come tema centrale per l'elaborazione di soluzioni strategiche sostenibili.

Per garantire la salute del territorio e dei cittadini, a partire dal tema centrale della salubrità dell'alimentazione, occorre superare il concetto di 'Ambiente' come semplice "tutela" del patrimonio naturalistico, rurale e forestale per attivare nuovi approcci di rigenerazione territoriale. Sfruttando le enormi potenzialità economiche che provengono dai nuovi modelli dell'**economia circolare**, della **bioeconomia** e creando occasioni di crescita sostenibile. Di fatto, l'emergenza rifiuti e in generale l'emergenza ambientale, sono figlie di un modello errato di crescita, che prevede la produzione di un bene, il suo utilizzo e infine l'abbandono, e presuppone che le risorse siano infinite, economiche e a basso costo di smaltimento. Ma questo paradigma si è dimostrato non solo errato ma anche distruttivo e le conseguenze sono ormai oggi di scottante attualità. L'economia circolare e la bioeconomia offrono il superamento di tale paradigma lineare e dissipativo, proponendo un nuovo modello di gestione delle risorse che si basa sull'applicazione – ad ogni livello – dei concetti di riuso, riciclo, recupero di materia: i materiali di scarto e i rifiuti di un settore rappresentano una risorsa per altri settori e per l'intera comunità, che si rende in grado di rigenerare materiali e creare una nuova economia di inclusione sociale. Infatti l'economia circolare oltre ad essere un valore aggiunto per l'ambiente offre nuove opportunità di crescita, con la creazione di posti di lavoro e possibilità di risparmio per le

imprese. La Commissione Europea ha stimato che tale risparmio si aggira attorno a 600 miliardi di euro.

Per questo riteniamo che le attività della futura amministrazione debbano svilupparsi intorno alla **centralità dell'Ambiente come laboratorio trasversale per lo sviluppo sostenibile**. Corretta gestione delle risorse insieme ed **economia circolare quale volani per promuovere l'economia, l'innovazione e la rigenerazione** complessiva del territorio.

Foligno LA CITTÀ CHE RESPIRA è l'immagine che proponiamo, una Foligno inclusiva e sostenibile, che supera il modello "dissipativo" e "settoriale" della gestione delle risorse primarie, economiche e sociali, per abbracciarne uno fondato sull'integrazione delle conoscenze, delle competenze e delle responsabilità ad ogni livello di azione, al fine di ottimizzare le risorse ambientali e sociali e innescare nuovi movimenti di sviluppo socio-economico attraverso partecipazione e circolarità. Una città che considera, tutela e promuove l'aria, l'acqua, la terra, il verde e il cibo come BENI COMUNI.

La nostra VISIONE

Foligno #cittàcherespira è l'immagine che proponiamo, di una Foligno inclusiva e sostenibile, che supera il modello 'dissipativo' e 'settoriale' della gestione delle risorse primarie, economiche e sociali, per abbracciarne uno fondato sull'integrazione delle conoscenze, delle competenze e delle responsabilità ad ogni livello di azione, al fine di ottimizzare le risorse ambientali e sociali, innescando nuovi movimenti di sviluppo socio-economico attraverso partecipazione e circolarità.

Un modello che avrà al centro gli obiettivi di sviluppo sostenibili dell'agenda 2030 dell'ONU e che si pone come scopo principale la **lotta al cambiamento climatico** e **un uso più consapevole, efficiente e rispettoso delle risorse, che** crediamo possa essere attivato anche localmente partendo da azioni concrete. Una città che considera, tutela e promuove l'aria, l'acqua, la terra, il verde e il cibo come BENI COMUNI.

I nostri TEMI, le Risorse per Tutti

La transizione verso lo sviluppo sostenibile è sostenuta da un numero sempre maggiore di politiche e iniziative. Tuttavia, persistono ancora delle specifiche barriere politiche, sociali, economiche e tecnologiche alla realizzazione pratica e a un'accettazione più ampie: sia le imprese che le amministrazioni mancano spesso di consapevolezza e conoscenze, che impediscono di mettere in pratica le soluzioni dell'economia circolare e bloccano l'economia in un modello ancora lineare. Gli investimenti, sia a livello pubblico che imprenditoriale restano insufficienti, o percepiti come rischiosi e complessi. E la domanda di prodotti e servizi sostenibili nei cittadini rischia di rimanere bassa, sia per motivi economici che per il fatto di implicare modifiche nei comportamenti.

Inoltre, la salute dei cittadini è inevitabilmente la salute delle **risorse** primarie, e per questo occorre puntare su politiche di garanzia della qualità dell'**acqua**, dell'**aria** e del **suolo**, che garantiscono a loro volta la salubrità di quello che mangiamo, respiriamo e beviamo.

Considerando che l'identità di Foligno è in stretta connessione alle attività e alla cultura espressa nei suoi territori, a partire da quelli montani, dai suoi ampi spazi agricoli fino agli agglomerati urbani, è in questa connessione che devono essere intesi sviluppo, innovazione e lavoro. Per individuare efficaci politiche in una visione unitaria e sostenibile vanno previsti interventi su tutte le matrici ambientali che contribuiscono all'aumento

della qualità delle risorse e che incidono sulla produzione di gas serra: **gestione dei rifiuti e del verde e del suolo, dell'energia, la mobilità, l'urbanistica e il riscaldamento abitativo, l'industria, l'agricoltura e tutti i settori della produzione alimentare.**

OBIETTIVI TRASVERSALI

Occorre costituire una piattaforma di analisi e di elaborazione trasversale, che diventi **centro** della progettazione comunale, per coinvolgere pubblica amministrazione, cittadini e imprese nel nuovo movimento di sviluppo partecipativo:

- dal punto di vista organizzativo interno all'amministrazione è necessario **potenziare il settore Ambiente**, unificando le competenze ad esso relative attualmente 'diluite' in diversi assessorati e rafforzando la sua capacità di incidere nelle decisioni politiche e nella capacità di reperire finanziamenti in grado di migliorare le performance ambientali delle gestioni di altri settori. Personale qualificato in temi ambientali all'interno di ogni assessorato e nelle amministrazioni pubbliche permetterà il raccordo di ogni attività specialistica dentro il nuovo modello sostenibile che si vuole creare complessivamente;
- la creazione di un **Hub Cittadino sull'AMBIENTE**, dove far interagire tutti gli attori della vitalità del territorio, permetterà di elaborare una fotografia e un'analisi accurata dei flussi produttivi, del metabolismo urbano e dei consumi della città. Si potrà così da un lato raccogliere l'elaborazione interna dell'amministrazione e dall'altro di intercettare e ottimizzare le esigenze presenti all'interno del territorio. L'attivazione di **specifici tavoli tematici e partecipativi sulle risorse cui corrisponda uno sportello multitematico che dia risposte ai cittadini e** permetta una comunicazione allargata, un monitoraggio capillare e iniziative di educazione

ambientale al fine di creare un'azione trasversale e condivisa, orientare verso nuove abitudini e indirizzi di consumo;

- per ciascun settore, la definizione di **'indicatori di sostenibilità'** relativa ad ogni risorsa, permetterà di ottimizzare il monitoraggio e promuovere una politica di riconoscimento e ricompensa delle attività virtuose, sia per i cittadini, che per le imprese e le amministrazioni.

Nella pratica partecipativa, nella diffusione della cultura ambientale come motore di sviluppo, con la riqualificazione delle competenze in essere, la creazione di lavoro e nuove professionalità, e attraverso una politica di premialità per le scelte virtuose, i cittadini stessi diventeranno protagonisti dello sviluppo del territorio e della città.

OBIETTIVI SPECIFICI E PROPOSTE

LA RISORSA ARIA: decarbonizzare, per un nuovo abitare, un nuovo produrre e nuova mobilità

Obiettivi

- **Decarbonizzare il territorio:** ridurre le emissioni CO2 e i gas serra per arrivare agli obiettivi 2030 secondo quanto previsto dalle nuove politiche europee, e in particolare il rispetto dei limiti per l'Italia di riduzione al 33% delle emissioni del CO2 entro il 2030, ma con visione e obiettivo cittadino al 50%.
- **Ridurre l'inquinamento:** ridurre l'emissione di inquinanti atmosferici quali PM10 e PM2,5

- **Catturare la CO2:** Attivare strategie di compensazione della CO2 e filtrazione dell'aria

Proposte

- **Creazione di un tavolo permanente sul tema ARIA che poi riferisca allo sportello "risorse"**, che consenta la pubblicazione di report periodici, nuove proposte di mobilità urbana, efficienza energetica e strategie di riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- Reperire e diffondere attraverso lo sportello una panoramica di tutte le opportunità di accesso alle premialità fiscali ed individuare forme di incentivazione collegate alla riduzione degli inquinanti (nuova mobilità, riqualificazione energetica, etc.);
- Favorire la riqualificazione energetica degli edifici privati, facilitando l'incontro tra domanda ed offerta, cittadini e associazioni di categoria, per individuare alte performance ambientali nelle ristrutturazioni e/o nuove edificazioni e incentivare chi ristruttura in classe energetica alta; investire sull'informazione ai cittadini, associazioni di categoria, amministratori di condominio e progettisti;
- Allargare ZTL a tutto il perimetro del centro storico racchiuso entro le mura con moderazione del traffico;
- Potenziare l'uso della mobilità ciclistica e del cicloturismo attraverso una nuova rete di percorsi verdi e ciclabili, favorendo anche gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro aumentando la sicurezza dei passaggi; attivare il bikesharing, impiantare stalli bici sorvegliati;
- Regolamentare l'utilizzo di stufe a pellet o legna e caminetti a livello privato, e la combustione degli scarti agricoli a livello di impresa;
- promuovere progetti per attivare la produzione decentrata di energia rinnovabile; (biochar, biomasse, etc);

- contrastare l'edificazione selvaggia e incontrollata: mappare i fabbricati in disuso e incentivarne la riqualificazione, allineando gli interessi privati con le opportunità di finanziamento pubbliche per attivare il restauro di siti degradati;
- Riqualificare il polo ferroviario;
- riqualificare l'illuminazione pubblica intervenendo con azioni di risparmio ed efficienza energetica e progetti innovativi sull'uso delle luci (solare comunale, strategie di produzione energetica da biomasse per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica)

LA RISORSA ACQUA: un bene da proteggere, ottimizzare e garantire

Obiettivi

- Valorizzare e tutelare le risorse idriche del territorio;
- Ridurre lo spreco;
- Educare e responsabilizzare e il consumo pubblico e privato;

Proposte

- Attivazione di un **Sportello Informativo sulla risorsa acqua** con un osservatorio permanente volto a due scopi:
 - rafforzare la comunicazione verso i cittadini, per una sensibilizzazione allargata sui temi del rispetto della risorsa e come mettere in pratica la riduzione quotidiana degli sprechi;
 - mappare e monitorare le sorgenti, le acque superficiali e gli ecosistemi acquatici;
 - monitorare le criticità che si dovranno affrontare, come le annate siccitose sempre più ricorrenti a causa del cambiamento climatico, e informare sulle strategie territoriali messe in atto;
- Gestire in modo attivo la rete idrica e fognaria in collaborazione con l'azienda di servizi per:

- riorganizzare la manutenzione delle reti idriche e dell'acquedotto per contrastare con più efficacia la dispersione della risorsa acqua e gestire in modo sostenibile la depurazione;
- riprogettare le reti fognarie che prevedano una gestione ecosostenibile delle acque nere e bianche, almeno per le nuove abitazioni e i nuovi siti;
- Attivare politiche attive per industria, agricoltura e abitazioni civili che consentano il riutilizzo e riciclo delle acque:
 - attivare azioni di gestione dell'acqua sul suolo e captazione delle acque piovane, favorire la raccolta capillare di acqua anche a livello delle proprietà pubbliche e come nuova funzione per le abitazioni da ristrutturare o da costruire;
 - gestire, valorizzare e rendere fruibile alla popolazione il lungargine del Fiume Topino, e aumentarne la sicurezza idrogeologica;
 - valorizzare le sorgenti anche a livello informativo e l'uso di acqua del comune come buona pratica quotidiana, anche per limitare l'uso del packaging in plastica monouso, aumentando il numero di fontanelle pubbliche come quello di San Paolo;

LA RISORSA SUOLO: dove poggiano la bellezza e la qualità del vivere

Obiettivi

- Ridurre il consumo di suolo, fino ad arrivare a zero cementificazione
- Contrastare il processo di desertificazione che incombe anche in Umbria, proteggere la fertilità e la salubrità dei suoli, quindi anche del cibo
- Accompagnare progetti di tutela, valorizzazione e rigenerazione del verde urbano e territoriale
- **Catturare la CO2:** greening come ulteriore strategie di cattura della CO2

Proposte

- Attivare uno **sportello sulla Salute del Suolo e del Cibo**, come punto di riferimento cittadino per le strategie di difesa del verde, la protezione del suolo, e promuovere e orientare l'educazione alimentare strettamente collegata alla fertilità e la salubrità della terra:
- Attivazione di politiche partecipative volte alla progressiva riduzione della cementificazione e a favore di attività di restauro sia civile che industriale;
- prevedere la messa a punto e l'approvazione di un Regolamento a difesa del Verde Urbano (pubblico e privato);
- Promuovere il greening urbano orizzontale - attraverso impianti boschivi nelle aree marginali, nelle isole spartitraffico, nelle aree minori o di confine, prevedendo arbusti e siepi che garantiscono riqualificazione estetica e aumento della biodiversità - e verticale (inverdimento delle pareti e delle mura degli edifici pubblici e industriali - Riforestazione sostanziale di tutta la città;
- Proposte di tutela ambientale e sviluppo di turismo ecosostenibile per aree specifiche di grande pregio ambientali (vedi Colfiorito)
- Eliminazione progressiva di pesticidi ed erbicidi nella gestione degli spazi pubblici;
- Cooperare con le politiche regionali e con le aziende agricole del territorio per incentivare un'agricoltura ecosostenibile, a partire da quella biologica, che limiti l'uso di fertilizzanti chimici a favore di quelli organici, limitando/eliminando al contempo l'uso di pesticidi e diserbanti dannosi per la salute dell'uomo dell'ambiente;
- Rafforzare il rapporto dei consumatori con l'origine degli alimenti e con i produttori e il concetto di filiera corta, per abbattere il carbon footprint del reperimento del cibo e per sostenere le piccole produzioni locali;
- politiche di sostegno per i mercati rionali e per la diffusione di prodotti locali a km 0; partendo dal rivitalizzare del mercato di Piazza dell'Erba;

- Introduzione dei prodotti biologici prodotti dalle aziende cittadine o limitrofe nelle mense scolastiche, nelle mense degli enti pubblici, mercati rionali, ecc. (acquisti verdi per la ristorazione collettiva);
- allargare l'esperienza degli orti sociali e scolastici per diffonderli in tutti i quartieri con la collaborazione dei cittadini.
- Attivare politiche di tutela degli animali, per ridurre il fenomeno del randagismo, migliorare la qualità della convivenza con gli animali e delle condizioni igienico-sanitarie:
 - Individuazione di aree cani protette e sicure, con punti di distribuzione per l'acqua, colonnine con i sacchetti per raccogliere e gettare le deiezioni;
 - incentivare l'effettiva applicazione del microchip e intensificare il monitoraggio in collaborazione con i vari Enti preposti
 - Sterilizzazioni, censimento e campagne di sensibilizzazione alle adozioni, in collaborazione con le associazioni animaliste presenti sul territorio.

ECONOMIA CIRCOLARE DEI RIFIUTI: come ottimizzare le risorse

Obiettivi

- Attivare politiche di indirizzo che potenzino attività economiche legate alla gerarchia dei rifiuti delle 4 R (Ridurre, Riutilizzare, Riciclare e Recuperare) per arrivare ad una città **“rifiuti free”**
- Valorizzare l'azienda di servizi locale, mantenendola 100% pubblica, stimolandola anche verso impiantistica nella filiera del riciclo
- Facilitare finanziamenti e progettualità di **economia circolare e bioeconomia**

Proposte

- Attivazione di un **Sportello Informativo sulla Economia Circolare dei Rifiuti**, per aiutare i cittadini nel rintracciamento delle migliori strategie di gestione dei rifiuti, diffondere gli obiettivi e i risultati della raccolta differenziata, e rafforzare la fiducia nell'azienda di gestione pubblica;
- attivare la tariffa puntuale e ottenere quanto richiede la DGR 34 del 2016 che già pone al 72,3% l'obiettivo di raccolta differenziata nell'ottica poi di arrivare al principio 'meno produco rifiuti, meno pago';
- Attivare un coinvolgimento attivo degli addetti ai lavori della ristorazione organizzata (ristoranti, strutture alberghiere, ospedali, scuole, mense) e di tutti gli operatori economici nella attuazione di una corretta raccolta differenziata;
- Favorire politiche di regolamentazione degli approvvigionamenti del settore della ristorazione aiutando a trovare soluzioni alternative all'uso massiccio di plastiche monouso che a breve saranno vietate dalla come previsto dalle nuove politiche europee;
- Riduzione dello spreco alimentare e attivazione di circuiti di smistamento di secondo livello;
- Promozione della vendita di prodotti sfusi, ecofeste (già normate a livello regionale), ecoacquisti ed ecoristorazione;
- Ottimizzare la raccolta differenziata negli uffici pubblici e nella ristorazione collettiva anche tramite l'applicazione degli acquisti verdi nella pubblica amministrazione (obbligatoria dal 2016), promuovendo l'attivazione di una centrale degli acquisti cittadina e/o condivisa con altre municipalità;
- mantenimento della proprietà pubblica e dell'indipendenza dell'azienda Valle Umbra Servizi alla quale si chiederà di efficientare il servizio di raccolte differenziate in termini di quantità e qualità a partire dalla frazione organica (estensione della porta

Il 26 Maggio VOTA Foligno 2030

a porta spinto in tutte le aree di alta intensità, ottimizzazione delle raccolte in area vasta e compostaggio domestico);

- Promozione di specifiche filiere per la raccolta e riciclo o recupero di tutta la biomassa prodotta dal territorio (es: scarti agricoli) attivando anche progetti PSR o di altri finanziamenti Europei dedicati alla bioeconomia;
- Valorizzazione del compost prodotto dal Biodigestore locale, con la creazione di un indotto di distribuzione capillare nelle aziende agricole che lo possono usare come fertilizzante e chiudere il cerchio dell'ottimizzazione del ciclo del carbonio;
- attivare progettualità anche industriale volta all'ecodesign (produzione di beni interamente riciclabili) e che allungano la vita degli oggetti, promuovendo anche il mercato del riciclo e del riuso, con interventi su logistica e produzione (simbiosi industriale: gli scarti di uno possono diventare input di altre attività);
- Promozione degli acquisti verdi nella pubblica amministrazione.

LA CITTA' COLTIVATA

“Homo Homini Humus”

Premessa:

Foligno è una città dinamica e curiosa del mondo, che si interroga sul ruolo che può rivestire nell'era post-globalizzazione.

Foligno è anche legata al suo territorio e continua ad apprezzarne la bellezza ed i prodotti. Questo è un elemento positivo da sostenere.

Manca tuttavia una visione complessiva dell'importanza che l'agricoltura riveste nel benessere della vita quotidiana di Foligno e manca una giusta valorizzazione del territorio, che continuiamo a prendere per scontato.

Inoltre, la frammentazione tra gli operatori del settore, produttori e distributori, e la difficoltà di reperimento dei prodotti da parte dei consumatori, fa sì che si perdano opportunità di far girare l'economia locale e di farsi valere su mercati nazionali o esteri, che sarebbero disposti a pagare di più i prodotti del nostro territorio.

OBIETTIVI:

- **CULTURALE:** spandere una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'agricoltura, non solo nell'aspetto di produzione di **CIBO**, ma anche come **SALUTE, SOCIALE, AMBIENTE, ECONOMIA, INVERSIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO, TURISMO DI QUALITA'.**

In breve:

- Cibo sano e genuino: la capacità del nostro territorio e dei suoi contadini nel generare ingredienti di qualità. Il piacere della buona tavola, la capacità di unire le persone quindi di creare socialità sono doti intrinseche del nostro territorio

- Salute: un cibo sano nutre il corpo e lo fortifica invece di indebolirlo come fanno i cibi elaborati e preconfezionati.
- Paesaggio: il riconoscimento della FAO della fascia olivicola e delle unicità specifiche del nostro territorio è stato preso sotto gamba, e questo dovrebbe essere valorizzato e comunicato. Inoltre, non vengono comprese a pieno le potenzialità del territorio per migliorare il nostro quadro di vita.
- Ambiente: un'agricoltura conservativa o meglio, rigenerativa, ha la capacità di conservare la fertilità dei suoli sul lungo termine e di catturare grandi quantità di CO2 e stoccarle nei terreni, ove diventa fertilità e contribuisce a mitigare il cambiamento climatico. Un'agricoltura sana ha anche la capacità di purificare aria, acqua e suoli offrendo un quadro di vita salutare per chi vi abita. Quindi immaginiamo il territorio come una fascia che possa sanare le storture della vita contemporanea.
- Economia: la cittadinanza consapevole predilige l'acquisto i prodotti del territorio, sostenendo le aziende locali che possono a loro volte investire e creare lavoro.
- Turismo: esiste una richiesta di turismo che oltre a godere delle bellezze e bontà di un territorio è disposto a prendere parte alle pratiche agricole di cura e salvaguardia dello stesso. È quindi un turismo che condivide e si affeziona al territorio, invece di praticare il "mordi e fuggi".
- Sociale: l'agricoltura può impiegare persone con disabilità ed emarginate e ridare loro dignità ed il senso di partecipare alla vita sociale, a nutrire la propria comunità e prendersi cura del proprio territorio. La terra ha una grande capacità di fortificare il tessuto sociale e creare legami cooperativi.

PROPOSTE:

- SOCIALE:

- Individuare un luogo fisico in città per creare uno “spaccio aziendale territoriale”, ove le aziende del territorio incontrino gli abitanti di Foligno
- Educazione agro-ambientale itinerante: fare chiarezza sul legame ambiente ed agricoltura e sulle pratiche rigenerative, coinvolgendo scuole, produttori e cittadini
- Agricoltura Sociale: facilitare a livello comunale le aziende che includono persone vulnerabili nel loro ciclo produttivo.
- Facilitare l’incontro tra produttori locali e Distribuzione di qualità già presente sul territorio.
- Riqualificazione degli spazi urbani trascurati per farne spazi didattici, produttivi e di diletto.
- Assegnazione dei terreni comunali ad aziende biologiche che includano persone fragili nel ciclo produttivo.
- Rivalutazione del territorio montano e del ruolo delle comunanze.

SVILUPPO SOSTENIBILE:

Il tema dello sviluppo sostenibile in agricoltura è a tutto tondo. Si tratta di attuare pratiche che velocizzino i cicli naturali per:

- Ottimizzare il ciclo della biomassa per Co2 atmosferica e stoccarla nei suoli, ove diventa fertilità.
- Aumentare di conseguenza la qualità dei prodotti agroalimentari
- Migliorare la gestione ambientale del territorio per raggiungere una gestione ottimale dell’acqua piovana e facilitare la penetrazione nei suoli e nelle falde.
- ridurre la dipendenza da energie fossili, pesticidi, diserbanti e fitofarmaci in genere.

- Produzione di energia e materiale da biomassa
- Aumentare la biodiversità e la resilienza dell'ecosistema agricolo di fronte a stress climatici
- Migliorare salute di acqua, aria, suoli e quindi di tutta la popolazione.

INNOVAZIONE/VALORIZZAZIONE:

- Rivedere ed eliminare tutte le sanzioni comunali che vessano gli imprenditori agricoli e commercianti
- Facilitare le pratiche burocratiche e creare un ufficio unico per le pratiche burocratiche legate all'agricoltura.
- Riattivare il centro Agro-alimentare di Sant'Eraclio, al servizio dei produttori del territorio.
- Promuovere l'Eco-turismo di cui sopra e realizzare una piattaforma web che riunisca i produttori virtuosi coniugati all'esperienza turistica.
- Informare i produttori sulle pratiche agricole rigenerative che salvaguardino l'ecosistema territoriale.
- Riscoprire e valorizzare l'importanza del territorio montano e del ruolo delle comunanze
- Messa a disposizione di mezzi comunali per interventi migliorativi del paesaggio.
- Istituzione di marchio territoriale di qualità da promuovere su mercati esteri

UN NUOVO PIANO REGOLATORE

Foligno ha bisogno di un Nuovo Piano Regolatore Generale (PRG) verde e sociale.

Le direttrici lungo la quali si dovrà concepire e sviluppare il nuovo PRG saranno: la presenza di spazi urbani inclusivi e la mobilità sostenibile e accessibile. Lo spazio urbano deve essere un luogo vero, inclusivo, di relazione tra le persone e vissuto, che diventi un contenitore per attività socio-culturali e ricreative.

Una componente importante per costruire il nuovo PRG sono quindi i percorsi partecipativi e i nuovi spazi urbani dovranno essere inclusivi, flessibili, accessibili e polifunzionali.

La gestione successiva degli spazi e/o delle strutture deve prevedere una programmazione.

Atti di indirizzo del nuovo PRG:

a - consumo 0 del suolo

b - riqualificazione urbana

c - metodo partecipativo

d - garantire la connessione tra centro, periferie, frazioni e montagna attraverso la mobilità e gli spazi vissuti

e - priorità per la mobilità leggera

f - costituzione di un Urban Center come officina e centro di diffusione delle trasformazioni urbane.

g - lo spazio urbano pensato come una stanza urbana adatta a tutti i cittadini e pensato per tutte le età: bambini, adolescenti, adulti e anziani. Progettazione orizzontale.

h - i collegamenti pensati come spazi urbani da percorrere ma anche da vivere: monitoraggio piantumazione di alberi con la creazione di un ufficio apposito: Ufficio Alberi

i - una città slow

l - meno superficie dedicata alle automobili più superficie ai pedoni.

PROPOSTA

Esempi di applicazioni a scale diverse:

a- fasciatoi obbligatori in tutti i bagni pubblici e negli esercizi commerciali - città accessibile

b - skate e bouldering park spazio polifunzionale di aggregazione per gli adolescenti per creare un polo d'attrazione regionale e un primo collegamento cittadino con la montagna (outpost).

c - FRAC Frazioni al centro, eventi diffusi sul territorio: festival di musica da balcone delle periferie, festival del cinema delle frazioni di montagna.

d - Ufficio del turismo potenziato: database con sentieristica segnalata per diversamente abili.

e - Bicipolitana e piedipolitana con segnaletica con tempi di percorrenza urbani ed extraurbani.

f - Cohousing sociale: spazi e strumenti per i cittadini che vogliono progettare un'idea dell'abitare insieme secondo le 5 R: ridurre, riciclare, riutilizzare, rispettare e rallentare. Foligno può essere copofila nel richiedere una legge regionale sul cohousing sociale.

FOLIGNO LABORATORIO CREATIVO

Foligno è cresciuta tantissimo negli ultimi venti anni, soprattutto negli ambiti legati al mondo dell'arte e dello spettacolo.

Negli ultimi venti anni si è assistito alla nascita di tantissime realtà legate al mondo dell'arte e della cultura, realtà che hanno trasformato la città, resa sicuramente più viva e stimolante da tanti punti di vista.

Festival, rassegne, eventi, ma anche spazi culturali, gruppi artistici, imprese creative, oltre ad una serie di attività formative, laboratori, progetti nazionali e internazionali che hanno reso Foligno un luogo per certi versi unico in tutto il territorio nazionale.

Tanto è stato fatto ma purtroppo, molto spesso senza una visione complessiva, senza una direzione che sappia canalizzare nello stesso tempo rafforzare le varie energie, permettendo un salto definitivo verso la costruzione di un'identità più definita.

Con il tempo, e con una situazione economica, politica, sociale così incerta infatti, le singole realtà rischiano di indebolirsi e di perdersi.

Nello stesso tempo, negli ultimi anni, il quadro è diventato sempre più frammentato di proposte ed eventi estemporanei e poco significativi, molte volte sempre meno forti a livello di senso e di contenuto, sempre meno in relazione con la comunità e le proprie reali esigenze.

La cultura del grande evento, del grande nome, inoltre, molto spesso risulta poco incisiva e fine a se stessa, apparendo in questi ultimi anni come qualcosa che viene brutalmente calato dall'alto, e seppure i certi casi in maniera efficace e suggestiva, senza reale radicamento sul terreno della proposta cittadina.

Grande fermento, grande vivacità complessiva, e nello stesso tempo la sensazione che la proposta culturale/artistica da un lato, e quella legata alla vita cittadina, alla vivacità del centro storico dall'altra, camminino sempre più su percorsi paralleli e distanti, come invece era stato fino a qualche anno fa.

D'altra parte siamo convinti che la stessa cultura sia una grande possibilità per il nostro territorio, e il fatto che spontaneamente siano nate e svolgano la loro importante attività tutta una serie di realtà valide e anche apprezzate in tutto il territorio nazionale non va sottovalutato, sempre che si trovi realmente il modo di fare questo nuovo step che da un lato significa per tutti mettersi in discussione, dall'altro implica una voglia e una volontà di ragionare collettivamente per la costruzione di una nuova comunità, al di là degli individualismi, delle opportunità contingenti, dalla voglia di imporre per forza la propria idea senza avere nemmeno l'intenzione di dialogare con importanti settori della vita culturale della città.

L' OBIETTIVO

Il nostro obiettivo è quello di creare un grande laboratorio creativo che metta in relazione e sinergia tutte le realtà che molto hanno contribuito alla crescita culturale, artistica, sociale e umana della città negli ultimi anni.

Per laboratorio creativo si intende una piattaforma che possa condividere la visione di una città che nei prossimi anni mette al centro delle proprie strategie di sviluppo e di innovazione la cultura e l'arte, immaginando un processo di crescita che passa attraverso la coesione e il dialogo fra l'amministrazione e le realtà specifiche.

La suggestione è quella di rafforzare tutto il lavoro svolto negli ultimi anni e di fare un salto netto che possa permettere alla città di diventare concretamente una Città innovativa nel settore culturale e anche di poter ambire a importanti traguardi come la candidatura a Città Creativa Unesco nel 2021, oppure a Capitale Europea della Cultura nel prossimo decennio.

Siamo sicuri che la cultura non si riduca all'evento a se stante, come purtroppo ancora succede, ma possa costituire concretamente un elemento di rigenerazione dei rapporti umani, di crescita e di sviluppo della persona, di ricostruzione di un tessuto sociale e della

comunità in un periodo storico in cui alcuni valori fondanti l'identità dell'uomo sono seriamente messi a rischio.

PROPOSTA PROGETTUALE

Nello specifico immaginiamo un progetto trasversale che preveda:

- Un cartellone unico di eventi in un mese specifico dell'anno, una grande rassegna pre estivo di tre o quattro settimane che faccia da contenitore dei festival e delle rassegne artistiche e culturali della città, grazie ad una programmazione trasversale legata a tutte le varie discipline e alla loro reciproca integrazione, immaginando nello stesso periodo anche una trasformazione del paesaggio urbano grazie a tutte le arti e agli strumenti che lo consentono (street art, urban art, mapping, realtà aumentata ecc.). La proposta si arricchirebbe anche di momenti di restituzione al pubblico di tutti gli esiti dei percorsi formativi e laboratoriali legati alle arti, all'inclusione e alla lotta all'emarginazione che si sono svolti durante l'anno, immaginando anche che questi stessi percorsi possano sempre più abbracciare anche ambiti periferici e/o marginali. Questa grande Rassegna/Laboratorio, che potrebbe anche delinarsi all'esterno come una proposta culturale unica della città e del territorio, ottimizzando dunque anche risorse ed esperienze per ciò che riguarda l'organizzazione di un evento a tutti i livelli (promozionali, amministrativi, tecnici ecc..) potrebbe concretamente rappresentare un'offerta unica e difficilmente non imitabile a livello nazionale, e quindi costituire senz'altro una possibilità anche per altri ambiti come quello turistico. Proprio in questo senso si potrebbero definire delle strategie di marketing e promozione insieme ai soggetti cittadini, istituzionali e non, i quali potrebbero essere coinvolti

già da subito nel percorso. Il periodo ideale potrebbe essere il mese di Giugno, auspicando anche che la Quintana torni alla collocazione originaria settembrina.

- Mettere a sistema e far dialogare anche durante l'anno, attraverso una direzione condivisa tutta una serie di attività, eventi, strettamente connesse alla città, alla tradizione, all'innovazione, al turismo, che possano nel loro insieme costituire un motore trainante per la crescita dei giovani e del territorio. Riteniamo fondamentale che l'arte e la cultura siano ancora più presenti al centro della nostra città e della cosiddetta Movida, potendo di fatto costituire un valore aggiunto, dall'altra parte ci sembra ancora più urgente coinvolgere le scuole, le periferie e le situazioni di marginalità. La musica, il teatro, le arti in generale possono concretamente rappresentare un'occasione concreta di incontro, scambio, crescita umana e sociale. Crediamo inoltre che la Cultura possa veramente essere l'ambito che riesce a far dialogare settori e realtà differenti, creando un sistema che metta insieme esigenze strettamente artistico culturali, sociali, turistiche e legate alla tradizione come la Quintana. Le Residenze artistiche, anche a lungo termine, e nei diversi ambiti, potrebbero essere uno degli strumenti per trasformare in questo senso il tessuto cittadino, per arricchirlo e rigenerarlo. Si potrebbe inoltre pensare per la parte più strettamente promozionale e comunicativa ad una pagina/portale in cui inserire tutte le attività e gli eventi cittadini legati all'arte e alla cultura.
- Crediamo che la città non abbia bisogno di contenitori vuoti, di investimenti a fondo perduto, di mausolei calati dall'alto, di difficile sostenibilità economica e distanti dalle persone e dai loro veri bisogni, bensì di ottimizzare quello che c'è e che non è assolutamente poco, prevedendo migliorie in spazi suggestivi ma sotto utilizzati (come ad esempio l'Auditorium Santa Caterina) e l'ottimizzazione delle risorse

disponibili, sia dal punto di vista tecnico che logistico. Crediamo infatti che sia fondamentale mettere a sistema gli spazi di pubblico spettacolo della città e immaginarne anche di nuovi, come ad esempio il Chiostro Sgariglia o di Palazzo Trinci, che per alcuni mesi dell'anno e in particolare nei mesi estivi (da Giugno a Settembre), potrebbe costituire un luogo cardine delle proposte spettacolari della città, in particolare per ciò che riguarda la ipotizzata Rassegna/Laboratorio pre-estiva, e anche per la Quintana e Segni Barocchi. Nel caso del Chiostro Sgariglia, che ci sembra la soluzione migliore, si potrebbe sfruttare, per alcune esigenze logistico/organizzative, la prossimità dell'Auditorium San Domenico.

- Costruire un ponte con Segni Barocchi, immaginando anche in questo caso una proposta orchestrata nella visione complessiva. Crediamo che l'apertura a certe realtà, che rappresentano senza dubbio un valore per la comunità e le sue tradizioni, sia importante e fondamentale proprio per costruire una visione realmente concertata e condivisa. Ridare nuova linfa a Segni Barocchi e inserirli in un contesto che dialoga con altre parti della città e del tessuto sociale, significherebbe immettere più valore storico culturale nell'evento e nello stesso tempo aprire un certo tipo di proposta culturale a una parte significativa e importante della città
- Per favorire questi processi e per coadiuvare l'amministrazione in questo percorso il suddetto tavolo sulla Cultura e le Imprese Creative di Foligno 2030, sempre aperto ovviamente a tutti coloro che intendono partecipare, potrebbe offrire la propria disponibilità per sviluppare questo tipo di ragionamento nel corso degli anni. Riteniamo fondamentale che i processi partecipativi accompagnino l'amministrazione in un percorso realmente condiviso e strutturato, immaginando dunque un'istituzionalizzazione di questi stessi percorsi.



- Riteniamo fondamentali coinvolgere nel percorso gli enti che potrebbero concretamente permettere il lancio di un progetto del genere come ad esempio la Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno. Si potrebbe contemporaneamente lavorare per la ricerca di uno sponsor/partner in grado di sostenere concretamente tutto il processo.

Tempistiche

-Elaborazione, discussione sin da Giugno 2019

-Sviluppo delle idee e delle proposte a partire dal 2020, con l'intenzione di candidare Foligno a Città Creativa nel 2021

INFANZIA ED EDUCAZIONE

Alla base c'è una visione di una comunità che si prenda cura delle fasce più deboli come i bambini e gli anziani, spesso “confinati” in contesti specifici o lasciati ai margini della socialità. A prima vista le due “categorie” potrebbero sembrare troppo distanti e lontane per tenerle insieme in un'unica proposta progettuale ma, in realtà, sono strettamente connesse. C'è un filo rosso che le unisce ed apre spazi di profondo respiro culturale, sociale, umano: l'educazione.

Da tempo infatti è stato riconosciuto all'educare il carattere di a-temporalità, di estraneità o trascendenza nei confronti del tempo. Si impara, e dunque ci si educa, tutta la vita. Il concetto di educazione permanente supera i limiti del tempo ma anche quelli dello spazio, inteso non solo come spazio fisico ma come luogo dei principi e dei valori fondamentali di una comunità: per educare in modo da superare la frammentazione delle diverse età anagrafiche servono infatti nuove scelte culturali e nuovi disegni istituzionali per costruire una comunità attenta, partecipe, viva, in perenne cammino.

L'istruzione e la cultura sono le radici sane della ricchezza di una città; pertanto riteniamo necessario redistribuire la conoscenza e la cultura con una formazione che supporti gli ultimi.

Imparare insieme, a qualunque età, è dono reciproco che mette in equilibrio il desiderio introspettivo degli anziani e il bisogno proiettivo dei bambini. Ci si “ri-guarda” dentro e si guarda oltre, contemporaneamente, ma nel rispetto dei tempi di ciascuno. È adattamento continuo all'altro, alle sue esigenze e disponibilità nel rispetto delle prerogative e delle caratteristiche identificative di ciascuno.

OBIETTIVI

Da quanto detto si evince che:

- Occorre partire dall'esistente, dalle buone pratiche già attuate che, pur essendo numerose e valide, devono essere sistematizzate e messe in rete così da facilitare e promuovere la comunicazione delle stesse, ampliando l'accesso a tutte le fasce di età
- È necessario dare continuità alle proposte così che diventino patrimonio della città, elementi caratteristici di una comunità che si identifica in esse
- Si deve prendere assolutamente in esame il “problema” del decentramento e delle periferie allargate che spesso si trovano isolate e in difficoltà
- C'è una evidente “resistenza” da parte delle famiglie di origine straniera ad affidarsi alle proposte territoriali perché difficilmente si lasciano coinvolgere, al di fuori della scuola, in attività, laboratori e quant'altro.
- Si rileva una solitudine di fondo che allontana le persone. È necessario dunque attivare strategie di conoscenza reciproca per avvicinare le numerose diversità: provenienza, lingua, età, interessi, bisogni, desideri ecc... Si evidenzia il valore del “fare insieme” per rafforzare il senso di comunità.
- Occorre sostenere ed educare alla cittadinanza attiva, al prendersi cura del bene comune, al rispetto reciproco.
- Viene sottolineata la criticità legata all'adolescenza ma anche alla pre-adolescenza. Si concorda infatti nell'affermare che le proposte educative, formative, ricreative per l'infanzia sono numerose e di qualità. Mancano invece quelle destinate ai bambini dai 9-10 anni in su.
- Deve essere attivata una formazione di qualità per genitori, insegnanti di ogni ordine e grado, operatori del settore, mondo adulto nel complesso.

PROPOSTE PROGETTUALI

- Trovare o creare nuovi luoghi di aggregazione, inclusione e conoscenza facendo anche un mappatura degli spazi esistenti che possano essere messi a disposizione
- Attivare laboratori del fare utilizzando anziani disponibili e competenti ma anche personale specificatamente qualificato in luoghi identificati e messi a disposizione dal comune (anche per sostenere la “stanchezza” dei nonni che spesso sono l’unico punto di riferimento per genitori che lavorano.
- Diffondere la conoscenza degli interventi di qualità già esistenti quali: i progetti dedicati alla lettura, le attività dell’associazione FulgineaMente – Nati per Leggere,- le attività ormai sistematiche di alcune scuole secondarie di secondo grado che puntualmente organizzano interventi in biblioteca rivolti ai bambini e alle bambine della città, le attività proposte dalle librerie della città / la biblioteca ragazzi, luogo di incanto, che deve essere considerata “un dono” per tutti che deve ulteriormente qualificarsi anche “uscendo” realmente dal luogo che la ospita e andare nella città/ le biblioteche scolastiche dove si fa servizio di prestito con il coinvolgimento delle famiglie / gli asili nido comunali e la formazione di alta qualità delle insegnanti / il prolungamento dell’orario scolastico attuato da alcuni plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso l’attuazione dei PON o con il contributo delle famiglie / la mensa scolastica che propone menù spesso biologici e sempre stagionali / le associazioni presenti nel territorio e il loro lavoro di volontariato / le proposte di molti privati /
- Realizzare un laboratorio permanente di educazione alla pace che possa accogliere sistematicamente qualunque fascia di età, dalla scuola dell’infanzia alla secondaria di secondo grado. Un luogo dove i bambini e i ragazzi possano trovare

materiale, giochi, letture, personale qualificato e dove, soprattutto, “fare la pace”, cioè costruirla realmente, toccarla con mano, sperimentarla di persona

- Organizzare la lettura nei luoghi di accoglienza degli anziani (case di riposo, ospedali ecc..) e utilizzare la disponibilità degli stessi a raccontare e raccontarsi ai bambini e alle bambine attivando progetti con le scuole, individuando spazi adeguati dove poter organizzare laboratori specifici in base alle loro competenze.
- Utilizzare la “peer education” tra bambini e ragazzi
- Attivare laboratori per la custodia della città e dell’ambiente
- Fare fund raising comunale così da educare all’impegno civile, alla responsabilità sociale di appoggiare un’azione come la raccolta fondi per un motivo umanitario, quindi senza profitto, per il bene comune (esempio un Forum della Lettura)
- Attivare una educazione non formale/informale per adolescenti e adulti, nell’ottica di una necessaria formazione in una società in continua evoluzione e di una altrettanto necessaria inclusione di tutti nella comunità cittadina.

Utilizzare le Case di quartiere come luoghi dove promuovere tutte le attività educative e culturali sopra proposte, favorendo la fruizione e l’accessibilità delle stesse, permettendo un’ampia partecipazione di tutta la comunità, nella convinzione che tali strutture rappresentano una zona di prossimità di servizio per le persone, una risorsa fondamentale per le periferie.

Educazione informale

L’educazione non formale ed informale degli adulti, la lifelong education, si rivela quindi necessaria in una società in continua evoluzione; direttamente o indirettamente ognuno

di noi contribuisce a sostenere il cambiamento che modifica velocemente le condizioni di vita ed obbliga ad un costante apprendimento di conoscenze che diventano sempre più indispensabili per godere dei benefici che la società offre. L'educazione permanente guarda all'educazione nella globalità delle strutture e livelli educativi, rinvia alla necessità di un processo di formazione/apprendimento che coinvolge gli individui nel corso della loro esistenza, deve poter diventare dimensione strategica ed operativa delle politiche sull'istruzione. L'istruzione non-formale deve essere uno strumento per l'inclusione di tutti; gli esseri umani non smettono mai di imparare e maturare. Tutti impariamo cose diverse, in momenti diversi e in diversi ambiti della nostra vita. Molto impariamo dalla scuola, ma non dobbiamo trascurare le numerose opportunità che ci vengono offerte al di fuori del contesto di apprendimento accademico. Tutte le esperienze di apprendimento nella vita contribuiscono alla crescita personale e portano ad una migliore comprensione dell'ambiente in cui si vive, portando anche ad una maggiore partecipazione nella società. Il sistema di istruzione formale (scuola, università, formazione professionale) mira a fornire ai giovani una conoscenza di base da utilizzare per la loro integrazione nella società.

Sfortunatamente, in molti casi il sistema di istruzione formale non offre ai giovani, per diverse ragioni, un bagaglio di conoscenze sufficiente per le loro esigenze. Per questo motivo, per il proprio sviluppo personale è necessario disporre di altre fonti. Ecco quindi la necessità di attivare percorsi integrati (tra docenti, operatori del settore istruzione ecc..) di istruzione non-formale - per giovani con minori opportunità, così come percorsi di apprendimento professionale volti a fornire contenuti pratici direttamente spendibili nel mondo del lavoro. Essa sola infatti offre ai discenti una qualifica pratica che può essere utilizzata direttamente nel mercato.

I tirocinanti imparano un mestiere cominciando da un livello elementare del contesto lavorativo, con l'aiuto di un tutor. Alla fine del processo di apprendimento viene rilasciata



una certificazione. La formazione professionale è spesso più breve degli studi formali e mira alla rapida acquisizione di competenze professionali pratiche.

L'istruzione non-formale può essere sintetizzata con la formula "learning by doing", ovvero imparare direttamente sul campo. E' possibile ottimizzare i vantaggi dell'istruzione non-formale per i giovani attraverso l'utilizzo di diverse metodologie quali "l'educazione tra pari", il progetto di lavoro, i progetti di mobilità, etc.

COMMERCIO E MOVIDA

Il fermento e la vivacità di Foligno e del suo centro storico sono sotto gli occhi di tutti, costituendo di fatto una realtà consolidata e invidiata in tutta l'Umbria.

Basti pensare che solo nella zona di via Gramsci negli ultimi anni sono nate attività che danno lavoro a circa 150 persone.

Un ulteriore salto è stato fatto grazie alla nuova SS 77, che ha permesso sicuramente l'incremento di arrivi dai territori e dalle regioni circostanti.

Ci sono però una serie di criticità da affrontare.

Si sente la necessità di uno spazio di confronto fra commercianti, esercenti e amministrazione comunale, i contributi dell'amministrazione fra l'altro sono scarsi e lenti.

C'è inoltre preoccupazione e perplessità per lo sviluppo della zona dell'ex-zuccherificio.

Si sente anche l'esigenza di coordinamento fra commercianti e amministrazione comunale per i tanti eventi gastronomici organizzati in città.

Si vorrebbe d'altra parte incentivare eventi di tipo culturale-scientifico come la “Festa di Scienza e Filosofia”.

Sarebbe inoltre opportuno reinventare il calendario degli eventi concentrandoli in periodi di calo delle affluenze e presenze, esempio mesi come novembre, gennaio e febbraio

Urge quindi un ragionamento con l'amministrazione comunale, si riconosce qualche passo in avanti nella scorsa legoslatura, ma la situazione resta ancora deficitaria

PROPOSTA

Creare una forte identità di città, tramite l'istituzione di un processo che porti a una brandizzazione del “marchio Foligno” spendibile nella proposta turistica e commerciale verso stakeholder regionali, nazionali ed europei.

Istituzione di un tavolo progettuale partecipato dall'amministrazione, dalle associazioni di categoria e dai singoli commercianti per coordinare attività mirate allo sviluppo economico della città.

Canalizzare le proposte e i bisogni dei commercianti e degli esercenti al fine di sviluppare proposte progettuali per finanziamenti europei o nazionali tramite partecipazione a bandi e concorsi.

Progetto Narrazione esempio apriti RUVO. (Narrazione digitale della città con audio video)

Centro storico App (scontistica nei negozi aderenti es comune di Bergamo per incrementare affluenza diurna del centro storico, centro storico centro commerciale)

Progetto illuminazione: "illuminazione di notte" il progetto dovrebbe temperare le esigenze di risparmio energetico e economico applicando le tecnologie di illuminazione più efficienti; importante aspetto da considerare è anche il colore della città che di solito è concepito solo ai siti come appaiono di giorno in altre parole il piano del colore dovrebbe comprendere anche il "*piano del colore notturno*".

Progetto artefuori - locali di proprietà del comune e corti di palazzi storici come spazi per temporary atelier con artisti e artigiani creativi (crafter) che lavorano ed espongono per brevi periodi. Questa iniziativa è volta a far frequentare il centro storico anche nelle ore diurne.

Progetto arte al Centro - concorsi e contest rivolti ad artisti per l'arredo urbano per dare una forte caratterizzazione al centro storico della città di Foligno fra scorci storici e installazioni artistiche frutto della contemporaneità.

(link col tavolo cultura)

Collegarsi a AGENDA 2030 e Carta d'Intenti, Riscoperta di una nuova socialità che non è solo mangiare e bere, ma anche legata all'event artistico/culturale

TURISMO

A livello turistico, Foligno ha molto potenziale da esprimere.

Come punti di forza vanno annoverati:

- La centralità: per antica tradizione “lu centru de lu munnu”, in posizione pianeggiante, crocevia storico delle vie di pellegrinaggio, nodo viario estremamente importante e punto di intersezione e diramazione delle reti stradale e ferroviaria dell’Umbria e del Centro Italia;
- La bellezza della città e del territorio che la circonda, così come i siti di estremo interesse storico che ne fanno parte spesso sottovalutati a livello nazionale e internazionale;
- Il fermento culturale , di eventi e manifestazioni (dalla Giostra della Quintana al Festival di Scienza e Filosofia, dai Primi d’Italia a Dancity, ecc.);
- La vivacità delle associazioni e dei borghi limitrofi (Es: Rasiglia);
- Gli itinerari escursionistici e le ciclovie, che fanno del comune di Foligno meta apprezzabilissima per un turismo lento ed ecosostenibile.

Manca però di identità univoca che invece Foligno può e deve ricercare ed esprimere, un marchio distintivo che possa essere di forte richiamo turistico.

Si sente la necessità di strumenti di promozione adeguati e di un organo comune che possa coordinare le sinergie e far fronte alle esigenze della città a livello sia di turismo che di ricettività che di pubblicità degli eventi; uno strumento che permetta l’incontro e il raccordo tra i soggetti che si occupano delle varie tematiche in oggetto.

OBIETTIVI

Trovare questa identità univoca.

Elaborare strumenti di promozione adeguata.

Pensare ad un organo comune che possa coordinare le sinergie e far fronte alle esigenze della città a livello sia di turismo che di ricettività che di promozione degli eventi; uno strumento che permetta l’incontro e il raccordo tra i soggetti che si occupano della tematica in oggetto.

PROPOSTA PROGETTUALE

Abbiamo affrontato la discussione con l'individuazione di obiettivi nel breve medio e lungo termine.

Nel breve termine (entro 1 anno) :

-istituzione immediata di un forum OST (Open Space Tourism) permanente e istituzionale basato su pratiche di democrazia partecipativa per ottemperare al deficit di coordinamento attualmente presente. Il forum includerebbe: operatori del turismo, dalle agenzie alle strutture ricettive, cooperative di gestione museale, istituzioni scolastiche, associazionismo vario che organizza eventi e che valorizza i territori.

-rendere gli eventi già presenti in città più partecipativi con la creazione di pacchetti tali da permettere ai turisti italiani e stranieri di vivere la città a 360°.

-calendarizzazione annuale e preventiva degli eventi per garantire un'organizzazione dell'accoglienza più strutturata e per destagionalizzare i flussi turistici.

-portale unico d'informazione turistica, settimanalmente aggiornato con social media marketing presente e attivo quotidianamente.

-A sostituzione di quella attuale creare un prodotto semplice di comunicazione e promozione della città univoco, immediato, accessibile, multilingua, sia analogico che digitale fruibile facilmente a tutti gli operatori del turismo.

-creazione, attraverso uno studio da parte di imprese nazionali competenti del settore comunicazione, un' identità - brand città che nonostante le nostre caratteristiche ancora non esiste.

-maggior collaborazione tra la città e la caserma Gonzaga, ossigeno economico principale della città, e aiutare le imprese al dialogo con la caserma e con i concorrentisti che vivono la città 160 giorni l'anno.

Nel medio termine (entro 2- 3 anni):

-promocommercializzazione della città una volta ben identificata, attraverso strumenti di comunicazioni contemporanei

-rimappatura, ideazione, creazione e sviluppo di tutti i servizi necessari per l'accoglienza di settori turistici specifici come area camping, area camper, bikers, coclioamatori, turismo a piedi.

-supporto al progetto in essere per la creazione ex novo del polo scientifico a cura del prof. Mingarelli, presso l'area dell'ex zuccherificio, progetto volano che porterebbe la città ad un miglioramento sostanziale e necessario delle presenze e arrivi come visitatori in città del nostro target di riferimento, famiglie.

Coordinare le imprese di respiro internazionale presenti sul territorio (compreso l'indotto) al fine di creare progetti ed eventi comuni volti ad aumentare l'incoming in città (es. festival permanente del design con seminari, conferenze e museo stabile al fine di richiamare da tutto il mondo interessati del settore e studenti universitari)

Nel lungo termine (entro 5 anni):

-Foligno città dello Sport con la creazione di una struttura adeguata (anche con l'aiuto di imprenditori locali) ad ospitare e garantire l'ospitalità di eventi sportivi di vario genere e livello vista la grande richiesta e la sempre respinta della città per mancanza di spazi adeguati. **La centralità della città è meta ideali per eventi e gare sportive nazionali.**

STARTUP – PMI - INNOVAZIONE

La situazione industriale e dello sviluppo economico a Foligno e nel territorio mostra, nonostante la caratteristica peculiare data dalle eccellenze industriali presenti, una stagnazione che si ravvisa generata da molteplici fattori, sicuramente legati alla crisi del 2008 e dalla quale l'Italia ancora non è uscita.

In questo quadro le proposte programmatiche sono volte alla creazione di sinergie tra mondo del lavoro, grande impresa, PMI e startup d'impresa per l'evoluzione dell'ecosistema industriale territoriale in senso innovativo e inclusivo; proposte dove l'amministrazione dovrà avere un ruolo costruttivo e propositivo, più di quanto fatto fino ad oggi.

Si propone un approccio che, a partire dalla schematizzazione della visione e dello stato dell'arte attraverso l'individuazione di macro aree di riferimento, propone obiettivi, azioni e risultati attesi.

MACROARE A	SITUAZIONE ATTUALE	SITUAZIONE ATTESA	INNOVAZIONE PROPOSTA
PMI E STARTUP	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenza assoluta dalla filiera Mancanza di strutture efficienti e dedicate per lo start-up d'impresa e spin-off aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente favorevole alla creazione di startup al di fuori delle 	<ul style="list-style-type: none"> L'istituzione comunale da soggetto passivo si configura come

	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di una visione comune • L'evoluzione e la strategia d'impresa sono lasciati al singolo, senza supporto istituzionale 	<p>filiere esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozion e e facilitazio ne della creazione di spin-off aziendali • L'iniziativa imprendit oriale è supportat a dalle istituzioni e dalle economie di rete 	<p>soggetto proattivo in grado di disseminar e attività imprenditor iali innovative.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il comune diviene hub del network di impresa
INDUSTRIA MANIFATTUR IERA	<ul style="list-style-type: none"> • Industria manifatturiera principale centro d'occupazione per il territorio • Caratterizzazione relazionale nei rapporti industriali e amministrativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Industria manifattu riera inserita in un ecosistem a a più 	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura della manifattur a alla sinergia con altri comparti

		<p>aree industriali</p> <ul style="list-style-type: none"> Cooperazione industriale e amministrativa meritocratica e basata sulle competenze per il raggiungimento di obiettivi comuni 	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione di strutture di collaborazione su base meritocratica
TERZIARIO E SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> Carenza di sufficienti soggetti competitivi nel campo dei servizi e del terziario adeguati alla richiesta aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> Terziario come driver dello sviluppo futuro 	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione del settore dei servizi alle aziende

<p>AGRICOLTURA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di comunione d'intenti e di sinergie tra i produttori umbri • Dipendenza da fondi europei • Tecniche di sfruttamento dei terreni agricoli obsoleti • Mancanza di adeguata promozione e valorizzazione del prodotto agricolo • Carenza di competenze manageriali e in ambito marketing e vendite (B2B/B2C) 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscibilità a livello internazionale del brand dei prodotti tipici • Sinergia tra produttori nella promozione e nella vendita • Smart agriculture e • Gestione del rischio • Supporto e training in ottica B2B/B2C. 	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione delle tecnologie di smart agriculture • Introduzione e tecnologie di previsione delle criticità • Supporto alle prospettive manageriali con la promozione del brand e delle sinergie tra prodotti e produttori
--------------------	--	---	---

ARTIGIANATO	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di promozione culturale delle attività artigianali • Difficoltà di formazione di alto livello • Mancanza di promozione delle eccellenze • Mancanza di rete tra le realtà artigianali • Mancanza del brand • Mancanza impiego nuove tecnologie dal punto di vista sia delle tecniche di produzione, interconnessione e prototipazione sia dal punto di vista promozione/comunicazione/training 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività formative di alto livello anche con l'impiego di tecniche e-learning • Attività di informazione e promozione e nuove tecnologie • Brand delle eccellenze • Cooperazione tra artigiani • Filiera artigianale e • Impiego di nuove 	<ul style="list-style-type: none"> • Tavolo degli artigiani permanent e • Promozione attività di formazione di alto livello • Istituzione del brand delle eccellenze artigiane • Supporto informativo su tecniche e incentivazioni tecnologie ind. 4.0
-------------	---	--	--

		<p>tecnologie per produzion e , informazio ne, comunicaz ione</p> <ul style="list-style-type: none"> • 	
TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Manca una visione industriale da parte dell'amministrazione che possa influire sui modelli di business • Mancanza di una modalità istituzionale permanente per comunicare tra impresa, associazioni di categoria e istituzioni • Modelli di business statici e tradizionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Identità del territorio come contesto innovativo • Le istituzioni si pongono come advisor su vari livelli per le realtà del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Nascita di un brand territoriale dedicato all'innovazione • Tavolo permanente di confronto e contaminazione • Promozione dei nuovi modelli di business partendo

			dalle eccellenze
OCCUPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di reperire personale qualificato sul territorio • Difficoltà per il personale qualificato nel trovare un'occupazione sul territorio • Assenza di formazione particolare di alto livello • NOTA: SCRIVERE MEGLIO E PIU SULLA FORMAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> • Concorrenza tra professionalità disponibili e ricercate sul territorio • Comunicazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro • Progettazione e fattibilità dell'istituzione di una 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una mappa capillare delle competenze e delle esigenze • Programmazione di eventi per le competenze e la formazione continua • Formazione di alto livello sul territorio e potenziamento

		scuola di eccellenza di alto livello	nto del polo universitari o
--	--	---	--------------------------------------

Al fine di declinare le innovazioni individuate ci si è posti degli obiettivi di medio e lungo periodo, che saranno raggiunti attraverso azioni precise, le quali condurranno a determinati risultati attesi.

Tale approccio sistematico condurrà a indicatori quantitativi e qualitativi in grado di misurare l'efficacia delle politiche.

OBIETTIVO	AZIONE	RISULTATI ATTESI
Promozione della formazione di alto livello	Incentivazione momenti di formazione , attraverso confronto con scuole\esperti\aziende Istituzione rapporto intenso con università di Perugia, per esempio attraverso corsi professionalizzanti o attivazione di corsi di laurea focalizzati sulle	Disseminazione di una cultura tecnologica di alto livello adeguata alle esigenze del territorio

	esigenze delle eccellenze locali	
Collegamento tra scuole ed esigenze delle aziende	<p>Incentivazione momenti di formazione , attraverso confronto con scuole\esperti\aziende</p> <p>Tavolo dei tutor indicati dalle aziende per l'emersione delle esigenze lavorative delle aziende.</p> <p>Incontri nelle scuole e aperti alla società, coordinamento dell'alternanza scuola-lavoro</p>	<p>Competenze e livelli di formazione adatti alle aziende del territorio.</p> <p>Maggiore consapevolezza delle possibilità e richieste del mondo del lavoro da parte dello studente</p>
Brand "Foligno città dell'innovazione"	<p>Sito istituzionale del brand dell'innovazione</p> <p>Promozione di eventi collettivi sia locali che internazionali mediante impiego di fondi strutturali</p>	<p>Riconoscibilità del brand e della città</p> <p>Marginalità maggiori per le imprese</p> <p>Maggiore facilità di inserimento di nuove imprese nel mercato nazionale ed internazionale</p>

	Deleghe speciali e commissioni comunali sull'innovazione	Risparmio da parte delle singole imprese nelle attività promozionali
Ecosistema delle imprese di Foligno e comuni limitrofi	MACRO OBIETTIVO	Una filiera e una cultura dell'innovazione che vada incontro alla promozione di nuovi modelli di business
Comitato scientifico e tecnico permanente	Istituzione di un pool di esperti che si riuniscano con cadenze regolari per coadiuvare l'amministrazione nell'indirizzo delle scelte strategiche in base all'evoluzione di frontiera della scienza e della tecnica	Una città all'avanguardia in grado di intercettare le nuove frontiere dell'innovazione
Solidarietà della competenza	Istituzione di una banca del tempo per le competenze professionali	Individuazione e risoluzione di problemi concreti da parte di professionisti che mettono a disposizione le proprie competenze
Informazione su possibilità di finanziamenti aziendali	Istituzione osservatorio su bandi sia per imprese che	Informazione strutturata su possibilità di

	per il comune e realtà territoriale	finanziamento iniziative imprenditoriali Recupero fondi per finanziamento iniziative comunali e territoriali
Mappa delle competenze ed esigenze		
Dialogo aperto in maniera permanente con eventi calendarizzati	Scouting e comunicazione delle opportunità nazionale	
Recupero spazi per startup , e nuove realtà aziendali	Scouting e comunicazione delle opportunità nazionale Mappatura di spazi non utilizzati	
Valorizzazione della posizione strategica in Italia	MACRO OBIETTIVO	
Orientamento al lavoro verso giovani, lavoratori e verso azienda	Tavolo dei tutor indicati dalle aziende per l'emersione delle esigenze lavorative delle aziende.	

	Incontri nelle scuole e aperti alla società, coordinamento dell'alternanza scuola-lavoro	
Promozione della cultura tecnologica e sulle opportunità di investimento in azienda	Istituzione incontri con esperti su tecnologie, bandi	Sinergia tra amministrazione e aziende sulle opportunità collettive e le metodologie di finanziamento e promozione
Valutazione qualitativa e quantitativa dell'avanzamento del programma	Definizione e strutturazione di indicatori di performances e impatto	Controllo puntuale dell'attuazione dei programmi degli impatti territoriali
Governare i cambiamenti sociali indotti dalla quarta rivoluzione industriale	Promozione della formazione di alto livello Promozione della formazione nelle aziende	Accompagnare il cambiamento lavorativo ed evitare gli effetti negativi dell'inserimento di nuove tecnologie di automazione avanzate

QUINTANA

Dentro il popolo quintanaro, e non solo, da anni si dibatte se la Quintana sia una **festa riservata ai cittadini o un volano per incentivare l'appeal turistico della città**: la convinzione è che la Quintana non sia nessuna delle due. Basti pensare che dei 57mila abitanti della città di Foligno sono solo circa 1800 gli associati ai dieci i rioni. Un numero che, anziché crescere, rimane invariato da molto tempo. Questo dato suggerisce che la Giostra della Quintana nel suo complesso possa sicuramente **migliorare nel rapporto diretto con la città** e nel radicamento nel proprio territorio, aspirando a diventare non solo momento di animazione sociale e culturale di Foligno, ma un mezzo per unire persone di diverse generazioni, etnie e estrazioni sociali.

Un'importante esigenza avvertita dal tavolo di progettazione è quella di **arricchire il calendario della manifestazione** di eventi più aderenti al periodo storico della Quintana e organizzati al livello centrale, lasciando gli eventi rionali ai rioni. Alcuni eventi hanno in effetti poco o nulla a che vedere con l'epoca a cui appartiene la Quintana e non dovrebbero quindi entrare a far parte del programma ufficiale della manifestazione. Per poterli migliorare, però, non occorre investire soldi che l'Ente Giostra non ha a disposizione, ma **serve collaborare con le associazioni e le realtà cittadine** (un esempio su tutti Segni Barocchi, il quale potrebbe riempire il calendario la Quintana di contenuti).

Nonostante le questioni critiche emerse, la Quintana è da considerare cultura a tutti gli effetti e una delle manifestazioni più antiche della città. **Vanno riscoperti i suoi valori fondanti**, va valorizzata, deve evolvere insieme alla città, va tutelata la “cultura quintanara” e va sugellato un legame con Foligno che è profondamente radicato, ma dovrebbe essere più fecondo.

- o Obiettivi
 - Ricerca della massima partecipazione e del radicamento nel territorio

Il 26 Maggio VOTA Foligno 2030

- Rendere l'Ente Giostra più trasparente
- Ridurre i costi della Quintana e migliorare l'utilizzo delle risorse
- o Proposte
 - Ricerca della massima partecipazione e del radicamento nel territorio
 - Promuovere progetti che vedano la collaborazione dei rioni con altre associazioni del territorio (associazioni sportive, culturali ed altri enti del Terzo Settore) e presentino una dichiarata finalità di utilità sociale.
 - Creare un museo dedicato alla Quintana diffuso nel centro storico della città, utilizzando gli spazi dei rioni dove possono far conoscere la propria storia a chiunque ne sia interessato.
 - Arricchire di contenuti i profili ufficiali della Giostra della Quintana sui principali social network con lo scopo di migliorare e rendere più capillare la comunicazione verso cittadini e possibili visitatori.
 - Rendere l'Ente Giostra più trasparente
 - Rompere i rigidi schemi decisionali dell'Ente facendo della partecipazione di tesserati e cittadini motore dello sviluppo della nuova Quintana, attraverso tavoli o altri strumenti partecipativi dove chi ha delle idee deve essere ascoltato.
 - Ridurre i costi della Quintana e migliorare l'utilizzo delle risorse
 - Creare eventi per la Quintana attraverso la collaborazione con associazioni del territorio (es. scuola di scherma, laboratori teatrali, osservatorio comunale e, soprattutto, sinergia con Segni Barocchi) che possono mettere a disposizione il loro sapere e la loro arte per portare la Quintana ad assumere il ruolo di motore culturale della città. In questo modo si avranno eventi più economici e le associazioni potranno riceverne benefici anche in termini di visibilità.



- Riportare la Giostra della Quintana solo al mese di settembre al fine concentrare le risorse e le energie dei rionali in un periodo limitato e di valorizzare maggiormente la Quintana come festa della città.
- Porre l'attenzione sull'insostenibilità del sistema attuale di gestione dei binomi, il quale porta alla quasi totale concentrazione delle risorse su di essi, andando ad impoverire la parte sociale e culturale della manifestazione. Aprire quindi una discussione allargata su come risolvere questo problema.

SPORT

Lo sport di base rappresenta una risorsa fondamentale per la città di Foligno, considerando anche la crescita a livello di iscritti e non solo, negli ultimi anni, di alcune Associazioni Sportive, che va dunque, incentivata, sostenuta, difesa e promossa in tutte le forme possibili, dirette e indirette.

Lo sport delle Persone, siano esse associate o meno, che praticano e vogliono praticare sport, devono essere il nostro punto di riferimento. Lo sport come occasione per il benessere fisico e psichico ma anche come spazio di incontro, confronto e integrazione, è quello che dobbiamo sviluppare e va fatto con tutte le risorse disponibili per lo svolgimento di qualsiasi tipo di attività sportiva.

Lo sport fa parte di un moderno concetto di cultura, trasmette valori importanti per lo sviluppo e la crescita dei ragazzi, aiuta a migliorare lo stile di vita di adulti e anziani e svolge un'importantissima funzione sociale. Per questi motivi Foligno 2030 ritiene necessario sostenere tutte le società sportive, tutte le associazioni, e tutti i gruppi che praticano sport all'interno del territorio, sia dal punto di vista degli spazi e dei luoghi sia da quello delle attività. Vogliamo favorire, ai cittadini di tutte le età e condizioni sociali, l'accesso alle attività sportive come forma di tutela della salute, come strumento di miglioramento della qualità della vita, con azioni sempre più efficaci di integrazione dei diversamente abili e di recupero dei soggetti più deboli.

Sviluppare dunque **UN GIOCO DI SQUADRA** con il territorio, mettendo Foligno al centro della cartina geografica dello sport, con il dovere morale e con l'obiettivo prioritario, di assottigliare il gap culturale e sociale che ancora coinvolge il mondo sportivo paraolimpico, con una forte azione di promozione della pratica sportiva tra le persone con disabilità,

coinvolgendo, studenti degli istituti scolastici del territorio, associazioni di categoria, società a livello locale, provinciale e regionale.

- Creazione dello sport day/festival, usufruendo del circuito di tutte le piazze di Foligno, e in ogni piazza praticare in concomitanza e in parallelo, sport paralimpico e stessa tipologia di sport, portandoli così sullo stesso livello.

- App dello sport comunale.

L'ETICA SPORTIVA A FOLIGNO: UN GIOCO DI SQUADRA

Riportato dal sito del comune di Foligno: ^[1]^[2] Con Delibera n. 269 del 28/06/2010 l'Amministrazione Comunale ha aderito alla **CARTA DI GAND sull'etica nello sport giovanile** sottoscritta da Panathlon International nel settembre 2004 a Gand - antica città delle Fiandre.

La Dichiarazione del Panathlon è una vera e propria Magna Charta europea in materia di etica dello sport. Tra i suoi valori troviamo: il diritto al divertimento e al gioco e non solo di fare sport per vincere; il diritto di riposare e di non lasciare che lo sport diventi un sacrificio teso ad arrivare sempre primi; il diritto di avere un allenatore che sia anche un educatore. Alla base c'è il desiderio di fare dell'incontro sportivo un momento di festa, la visione dello sport come servizio, il rispetto degli avversari, il ripudio della violenza, la dignità della sconfitta pari a quella della vittoria. ^[1]^[2]

Tutte le Associazioni ed i soggetti coinvolti a vario titolo nello sport sono chiamati ad aderire ed a promuovere i valori e le regole della Carta. In particolare, tutti i gestori degli impianti sportivi comunali, le associazioni sportive che li utilizzano e che beneficiano del sostegno del Comune di Foligno sono tenuti ad **aderire formalmente** alla Carta.

La dichiarazione di Gand, adottata fra gli altri dall'Onu, dall'Unesco, dalla Fifa, dalla

Fiba e dal Coni, rappresenta l'impegno per stabilire chiare regole di comportamento nella ricerca di valori positivi nello sport giovanile.

Lo sport come momento di educazione, di integrazione, di socializzazione, di cura e di inclusione, rappresenta un obiettivo fondamentale per il prossimo quinquennio amministrativo. Dunque non ci accontentiamo, perché non può essere sufficiente che tutti i soggetti in causa, superficialmente aderiscano formalmente alla carta, noi vogliamo che questi principi, vengano **attuati concretamente** con una politica volta a stabilire un rapporto di collaborazione fattivo e costante, tra Amministrazione comunale, il Coni, gli Enti di promozione sportiva e tutte le società agonistiche e amatoriali, per far sì che tutti questi valori, vengano davvero messi in campo con **UN GIOCO DI SQUADRA**, senza dimenticare di promuovere e sostenere politiche di sensibilizzazione, informazione e prevenzione all'uso delle droghe di vecchia e nuova generazione, attivando una cooperazione con i servizi educativi comunali e socio- sanitari.

DICHIARAZIONE DEL PANATHLON SULL'ETICA NELLO SPORT GIOVANILE

Questa dichiarazione rappresenta il nostro impegno per stabilire chiare regole di comportamento nella ricerca di valori positivi nello sport giovanile. Pertanto:

1. Promuovere i valori positivi nello sport giovanile con grande impegno e presentando adeguati programmi.

- Considerate le esigenze dei giovani, nell'allenamento e nelle competizioni punteremo, in modo equilibrato, su quattro obiettivi: sviluppo delle competenze di tipo motorio (tecnica e tattica); stile competitivo sicuro e sano; positivo concetto di se stessi; buoni rapporti sociali.
- Crediamo che sforzarsi per eccellere e vincere, sperimentando il successo o il piacere, il fallimento o la frustrazione, siano tutte componenti dello sport

competitivo. Nelle loro performance daremo ai giovani l'opportunità di coltivare ed integrare tutto ciò (all'interno della struttura, delle regole e del gioco) e li aiuteremo a gestire le loro emozioni.

- Presteremo attenzione alla guida e all'educazione dei giovani, in accordo con i modelli che valorizzano i principi etici in generale ed il fair play in particolare.
- Ci assicureremo che i giovani siano coinvolti nelle decisioni attinenti il loro sport.

2. Impegno per eliminare nello sport giovanile ogni forma di discriminazione.

- Questo è coerente con il fondamentale principio etico di uguaglianza, che richiede giustizia sociale ed uguale distribuzione delle risorse.
- I giovani diversamente abili come quelli con minor predisposizione dovranno avere le stesse possibilità di praticare lo sport e le stesse attenzioni di quelli maggiormente dotati, senza discriminazione di sesso, razza, cultura

3. Riconoscimento che lo sport può anche produrre effetti negativi e che misure preventive sono necessarie per proteggere i giovani.

- Aumenteremo con i nostri sforzi la loro salute psicologica e fisica al fine di prevenire le devianze, il doping, l'abuso e lo sfruttamento commerciale.
- Accertato che l'importanza dell'ambiente sociale ed il clima motivazionale sono ancora sottostimati, adotteremo un codice di condotta con responsabilità chiaramente definite per quanti operano nello sport giovanile: organizzazioni governative, dirigenti, genitori, educatori, allenatori, manager, amministratori, dottori, terapisti, dietologi, psicologi, grandi atleti, i giovani stessi.
- Raccomandiamo che siano seriamente considerate le persone, organizzate ai diversi

livelli, che possano controllare questo codice di condotta.

- Incoraggiamo l'introduzione di coerenti sistemi di preparazione per allenatori ed istruttori.


4. Favorevoli all'aiuto degli sponsor e dei media purché in accordo con gli obiettivi dello sport giovanile.

- Accogliamo il finanziamento di organizzazioni e società solo quando questo non contrasti con il processo pedagogico, i principi etici e gli obiettivi qui espressi. ^[L]_{SEP}
- ^[L]_{SEP} Crediamo che la funzione dei media non deve riflettere i problemi della società, ma risultare stimolante, educativa e innovativa. ^[L]_{SEP}

5. Sottoscrizione della “Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport” adottata dal Panathlon che prevede per tutti i ragazzi il diritto di praticare sport prevede:

- praticare sport
- divertirsi e giocare
- vivere in un ambiente salutare
- essere trattati con dignità
- essere allenati educati da persone competenti
- ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuali
- gareggiare con ragazzi dello stesso livello in un idonea competizione
- praticare lo sport in condizioni di sicurezza
- usufruire di un adeguato periodo di riposo

- avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo.

Tutto questo potrà essere raggiunto quando i Governi, la Federazioni, le Agenzie e le Società sportive, nonché le industrie, i media, gli studiosi dello sport, i dirigenti, gli allenatori, i GENITORI ed i giovani stessi approveranno e METTERANNO IN PRATICA le indicazioni/regole contenute in questa dichiarazione. 

SINERGIA TRA TUTTI GLI SPORT A FOLIGNO: UN GIOCO DI SQUADRA

“La Consulta è istituita allo scopo di coinvolgere i soggetti operanti sul territorio comunale nelle proposte di iniziative e di programmi in materia di promozione sportiva ed utilizzo del tempo libero.”

Rendere possibile la sinergia tra tutti gli sport in città, necessita di due passaggi fondamentali:

Il primo consiste nel riorganizzare e ripristinare la Consulta dello Sport, estendendo la sua composizione e rappresentanza a uno o più membri per ogni sport presente sul territorio, senza dare, come di solito avviene, la priorità soltanto agli sport più praticati, mantenendo la linea degli obiettivi già esistenti, lavorando con CONTINUITA' però, in maniera EFFETTIVA, EFFICACE ed EFFICIENTE.

Gli obiettivi della Consulta dello Sport saranno:

- Conoscere il mondo associativo;
- Interagire per poter sfruttare al meglio le potenzialità delle strutture sportive
- Collaborare attraverso partecipazioni ad iniziative sportive per promuovere l'attività sportiva.

La composizione della Consulta prevede: oltre allo stesso Assessore allo Sport, a due Consiglieri Comunali (di maggioranza e di minoranza) ed al fiduciario locale del CONI, la Consulta sarà composta da altri undici rappresentanti per i seguenti ambiti di attività: istituti scolastici, atletica, calcio, ciclismo, pallacanestro, pallavolo, attività per disabili, attività ricreative e del tempo libero, altri sport ed Enti di Promozione Sportiva. Il Sindaco nomina un coordinatore tra i componenti della Consulta, designati a seguito di apposite elezioni.

Il secondo passaggio fondamentale invece, riguarda un'accurata e dettagliata mappatura di tutti gli impianti sportivi, di tutte le palestre e degli spazi annessi ad istituti scolastici, presenti sul territorio, per diversa tipologia e destinazione d'uso. Tutte queste strutture necessitano di un'accurata valutazione tramite sopralluoghi, sulla base dei quali, sarà possibile fare un censimento per individuare gli impianti funzionanti e non, la tipologia di manutenzione/interventi da fare (assegnando priorità per accessibilità e barriere architettoniche), le strutture dismesse da poter riattivare, catalogandole così, sulla base degli sport che possono essere praticati al loro interno. Fatto ciò, si potrà procedere così, ad una ben più organizzata "ri-distribuzione" gestionale di tutto il circuito impiantistico, senza dimenticare ovviamente gli impianti periferici dislocati in varie località e frazioni del Comune, stipulando anche convenzioni con strutture private, per consentire lo svolgimento ed il massimo sviluppo delle attività sportive, sia amatoriali che agonistiche, e ricreative. Per garantire il tutto, sarà fondamentale inquadrare figure professionali, che seguendo progetti e bandi, sappiano attingere a crediti sportivi, fondi e finanziamenti provenienti da Comunità Europea, CONI, FIGC e tutte le altre federazioni.

SPORT e SCUOLA: UN GIOCO DI SQUADRA

Lo sport deve essere considerato come strumento prioritario per lo sviluppo completo e armonico della personalità dei giovani.

Obiettivo primario è quello di creare sinergie con Coni, Enti di promozione sportiva e Federazioni, attraverso un accordo di programma affinché all'interno delle scuole si realizzino i seguenti obiettivi: avviare alla pratica sportiva nelle scuole primarie, presentare in tutte le scuole tutte le discipline sportive anche con dimostrazioni da parte delle Associazioni Sportive, favorire la conoscenza da parte degli studenti di tutta l'impiantistica sportiva comunale, invitare gli studenti alle manifestazioni sportive più rilevanti, favorire l'integrazione attraverso lo sport tra studenti di diverse nazioni ed etnie, mappare le palestre (comunali, provinciali, private) idonee alle attività fisiche di tutti gli studenti.

E' così chiaro che, con questa tipologia di collaborazione, avvalorando ancor di più la figura del professore di educazione fisica, che assumerebbe un ruolo centrale e fondamentale, la scuola può diventare il combustibile fondamentale per innescare il motore di questa macchina bellissima chiamata SPORT, che vogliamo diventi elemento trainante di determinati valori nella nostra città.

L'equazione è così semplice, che risulta essere un gioco da ragazzi... **SPORT e SCUOLA: UN GIOCO DI SQUADRA.**

TEMPO LIBERO e ATTIVITA' RICREATIVE: UN GIOCO DI SQUADRA

Lo sport come occasione per il benessere fisico e psichico è quello che dobbiamo incentivare. Aree verdi come i parchi e le sponde del fiume Topino, tutte le frazioni e ancor più quelle montane, costituiscono un patrimonio inestimabile che va letto anche in chiave sportiva e rappresentano luoghi perfetti per praticare sport:

Installazioni all'aperto e percorsi fitness outdoor, per esempio, pratici ed economici, soprattutto per chi ne usufruisce, sono un'ottima alternativa alla palestra, che con l'allungarsi delle giornate e l'aumento delle temperature, vengono preferiti da moltissimi in combinazione con la corsa, con la peculiarità di non risultare invasivi e di rivalutare

anche aree verdi anonime. Vogliamo che Foligno diventi città sostenibile, vivibile, “PEDONABILE” e CICLABILE, per questo proponiamo necessariamente lo sviluppo e il potenziamento di percorsi pedonali e di piste ciclabili, creando nuovi itinerari interconnessi tra loro, sì dentro le mura ma ANCOR PIU’ fuor per le campagne amene, per permettere la pratica del trekking e della Mountain Bike, che riteniamo essere, in un contesto di rilevanza paesaggistica naturalistica ambientale, come quello che il comune di Foligno possiede, il cuore pulsante per lo sviluppo di un economia che può e deve essere basata sul turismo, considerando che ad oggi, non se ne è tenuto in considerazione in alcun modo, con una comunicazione promo turistica assai inefficiente, se non del tutto inesistente.

A tal proposito, da riviste di settore, emerge che dal 2013 ad oggi, c’è stato su tutto il territorio nazionale un incremento del turismo sui pedali, del 41%. Nel territorio del nostro comune è presente una rete sentieristica di notevole interesse, per esempio i percorsi destinati alla pratica MTB/Trekking sono itinerari all’aria aperta con finalità sportivo-ricreativa nonché con finalità di fruizione, valorizzazione e conoscenza delle risorse paesaggistiche, naturalistiche e storico-ambientali del territorio, perciò abbiamo il dovere di sfruttarla e valorizzarla; e magari lo potremmo fare semplicemente con questo progetto che abbiamo appositamente creato, affinché lavorando in sinergia con il nostro territorio, si possa sviluppare proprio un bel **GIOCO DI SQUADRA**.

MTB/TREKKING tra sport e valorizzazione del territorio come promozione turistica

- Censimento e mappatura della rete sentieristica mtb/trekking (proprietà - difficoltà - lunghezza...)
- Proposte di itinerari divisi per difficoltà tramite apposita cartellonista installata in loco.
- Accordi e convenzioni con le associazioni del settore e gruppi di appassionati al fine di assicurare gestione, cura e manutenzione di aree specifiche del territorio.

- Creazioni di mappe e itinerari, cartacei e per supporti gps, contenenti anche punti ristoro, strutture ricettive e altre informazioni per la valorizzazione e lo sviluppo turistico. (Percorsi Enogastronomici)
- Possibilità di affittare dispositivi GPS con i percorsi precaricati presso gli uffici comunali addetti.
- Installazione in punti strategici di colonnine per ricarica mtb e-bike.
- Creazione di percorsi ciclabili promossi dal comune (mtb-sharing). [L]Es. Ponte S.Lucia-Rasiglia, percorso palude Colfiorito
- Promozione di corsi per l'avvio della pratica MTB rivolti ai giovani organizzati in forme di cofinanziamento dal Comune.
- Teniamo pulito... tramite le associazioni locali del settore, segnalazioni di discariche abusive nei pressi dei sentieri e organizzazioni di eventi programmati per la pulizia delle aree assegnate.
- Sviluppare collaborazioni e convenzioni con i comuni confinanti (Trevi - Spello) al fine di estendere la rete sentieristica e promuovere eventi di rilevanza maggiore.

ACCESSIBILITA' e ABBATTIMENTO DI TUTTE LE BARRIERE: UN GIOCO DI SQUADRA

Foligno 2030 promuove azioni sempre più efficaci di integrazione dei diversamente abili ma in generale di recupero dei soggetti più deboli. A tal proposito, si pone come obiettivo prioritario, quello di eliminare il gap culturale e sociale che ancora coinvolge il mondo sportivo paralimpico. Per esempio, tra i tanti aspetti inerenti questo processo d'integrazione, uno, di cui non si può non tener conto, è la differenza di sostegno percepita tra le persone con queste problematiche, rispetto alle possibilità di accesso alle forniture dei presidi (carrozzine, protesi, etc.) destinati alle pratiche sportive. A tal fine

l'amministrazione comunale onde consentire un adeguato sostegno a tutti, deve intervenire con sussidi, fondi specifici e/o forme di cofinanziamento, per poter permettere ad un numero sempre più elevato, di avere una seria e concreta opportunità di avvicinarsi al mondo sportivo. Considerando che attualmente la realtà sul territorio folignate riguarda ancora soltanto sport come il tennis e il basket, il primo step obbligatorio, anche se il più "banale", è calendarizzare un evento annuale dimostrativo, per promuovere le associazioni sportive che operano in questo ambito sul nostro territorio. In questo contesto, purtroppo ad oggi, la considerazione che emerge e la più importante da fare, è che la barriera più grande da abbattere, resta "l'ignoranza" sulle disabilità in generale e sulla cultura degli sport paralimpici, che è ancora molto diffusa, quindi la prima azione da intraprendere, è quella di lanciare una comunicazione innovativa tesa alla sensibilizzazione su queste tematiche, rivolta a tutti i cittadini. Il punto di partenza infatti, è sicuramente un'informazione efficace, trasmessa e divulgata da chi queste "problematiche" le vive tutti i giorni, che si rivolga soprattutto, ai genitori dei bambini e dei ragazzi con disabilità, per far capire loro, che l'avviamento verso una pratica sportiva, rappresenta senza ombra di dubbio, un'altra grande barriera da abbattere. Tutto ciò, deve essere svolto con un'intensa attività di promozione degli sport paralimpici presso tutte le associazioni sportive e all'interno delle scuole primarie, che servirebbe a far capire, oltre a quali sport si possono praticare in base alle differenti disabilità, soprattutto l'importanza che lo sport può e deve rivestire nella vita di questi ragazzi, perché bisogna ricordarci sempre, come una ragazza ha detto partecipando a questo tavolo, che per un disabile, LO SPORT E' VITA. L'abbattimento delle barriere architettoniche neanche lo menzioniamo, perché ci sembra talmente scontato e ovvio parlarne, dal momento che è una priorità assoluta a 360 gradi... ci piace sottolineare soltanto che stringendoci tutti intorno a questo tema che ci sta a cuore e instaurando una stretta collaborazione, tra Amministrazione, Genitori, Associazioni Sportive e Scuole, allora sì, che riusciremo tutti insieme ad abbattere davvero

tante altre barriere grazie a questo stupendo e corale **GIOCO DI SQUADRA**.

FOLIGNO CITTA' DONNA-SOSTENIBILE!

A Foligno, come nella maggior parte della società occidentale, l'immagine di famiglia ideale oggi vede la donna come una creatura dinamica, lavoratrice e madre, ma questa condizione idilliaca nasconde gravi difficoltà oggettive, poiché nella vita quotidiana ancora oggi ricade sulla donna il carico dell'accudimento dei figli, nonché degli anziani, della gestione del ménage familiare, della salute e dell'alimentazione. E' banale constatare che la disparità nella distribuzione dei compiti in famiglia produce la mancanza di pari opportunità nell'ambito lavorativo e in qualsiasi ambito extra-familiare.

Si aggiunga che l'attuale stagione politica promuove l'arretramento del ruolo sociale della donna, viene addirittura ventilata l'idea che la donna italiana abbia il compito principale di fare molti figli italiani.

Accade spesso che le donne giunte al potere lo esercitino per difendere priorità a svantaggio delle altre donne. Per esempio durante un colloquio di lavoro può succedere che un'esaminatrice chieda a una candidata se sia sposata o se abbia figli piccoli, inoltre è ancora esercitata l'abominevole pratica della richiesta della firma per le dimissioni in bianco. Manca dunque una cultura di solidarietà tra donne.

C'è ancora molta strada da percorrere: per esempio gli uomini sono promossi in funzione delle loro potenzialità, le donne n base alla valutazione dei risultati già ottenuti, oppure si consideri che l'Italia è ultima in Europa per tasso di occupazione femminile (-13% rispetto alla media UE).

Il piano strategico di azione per la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi dedicati alla cura della famiglia e per la promozione delle pari opportunità nell'accesso al lavoro

“Italia 2020 - Programma di azioni per l’inclusione delle donne nel mercato del lavoro”, prevede i seguenti finanziamenti di 40 milioni di euro così ripartiti:

- 10 milioni di euro per favorire i nidi familiari attraverso l'esperienza delle cosiddette "tagesmutter" (mamme di giorno), ossia donne che ospitano a pagamento i bambini in casa loro; un'esperienza già avviata con successo in alcune regioni del nord;
- 4 milioni per la creazione di albi di badanti e baby sitter, italiane e straniere, appositamente formate;
- 12 milioni per voucher destinati **all'**acquisto di servizi di cura in strutture come ludoteche e centri estivi;
- 6 milioni per sostenere cooperative sociali che operano per la conciliazione in contesti svantaggiati;
- 4 milioni di euro per favorire il telelavoro femminile;
- 4 milioni per percorsi formativi di aggiornamento destinati a lavoratrici che vogliono reinserirsi nel mercato del lavoro dopo un periodo di allontanamento.

Lo stato dell’arte dei risultati delle politiche di CONCILIAZIONE rivela un quadro impietoso in cui, paradossalmente ad una scarsa occupazione femminile corrisponde un bassissimo tasso di natalità:

Occupazione Donne 46,5% (EU27-58,6%)

Inclusione insufficiente nel mercato, 42% D rapporti atipici, precarizzazione

Tasso fecondità 1,42 (1,18 Ital) figli per donna (EU-28:1,58)

Diffusione nidi 11,8% copertura 0-2 aa pubblici (Lisbona 33%)

55,2% Comuni con nidi e servizi integrativi pubblici (Istat 2014)

50% classi tempo pieno in scuola primaria (divario nord/sud, Save CH.2013)

Welfare per famiglie =1,58% PIL (piu’ basso in EU)

52,3% bimbi 0-2 aa accudito da nonni (Istat, 2010)

Uso del tempo quotidiano D/U: consistente differenziale di genere, 76,2% lav familiare fatto da D nella coppia con figli (Istat, Eurobarometro, Fondazione Dublino)

Sessismo subdolo oppure esplicito, discriminazione e molestie fisiche o psicologiche sul luogo del lavoro, sono fenomeni troppo spesso non denunciati per timore di ripercussioni. Se rilevati sono spesso derubricati come “semplici scherzi” non apprezzati da donne troppo permalose.

La violenza sulle donne non concerne solo fasce di popolazione disagiate o con basso livello di istruzione, bensì riguarda fasce sociali insospettabili, economicamente privilegiate e di alto livello culturale. Le Monde Diplomatique nel 2004 dichiarava che il primo motivo di morte e menomazione permanente delle donne è dovuto alla violenza subita in famiglia, da parte mariti, compagni, ex-, padri, fratelli ed anche figli.

La legge 194, sull’aborto, ottenuta a difesa della salute della donna, è messa di fatto in discussione dall’elevatissimo numero di medici obiettori che rende pressoché impossibile, e gravemente umiliante, accedere alla pratica dell’aborto legale, alimentando la via illegale delle nuove mammane.

Il clima descritto vuole essere oggi legittimato a livello istituzionale, così come rivendicato dal recente Congresso Mondiale sulla Famiglia che ha avuto luogo a Verona.

Nelle pubbliche amministrazioni la maggior parte dei concorsi è vinta da donne, con punteggi più elevati, ma il “soffitto di cristallo” permane e le posizioni apicali sono occupate da percentuali molto più elevate di uomini. Questo avviene poiché il conferimento di incarichi avviene spesso in modo discrezionale e discriminatorio nei confronti delle donne, determinando un progressivo e iniquo vantaggio per gli uomini per

l'accesso a ruoli apicali. Lo stesso sbilanciamento ha luogo nella maggior parte delle aziende private.

I piani degli Enti locali per le Pari Opportunità troppo spesso si limitano a richiedere di declinare anche al femminile i sostantivi espressi nei regolamenti e nei piani d'azione. Pratica ovviamente opportuna, ma purtroppo insufficiente.

La Premio Nobel per la Pace Leymah Gboweecon sostiene, in accordo con milioni di persone, che il miglioramento delle condizioni di vita di tutte le donne può essere perseguito con un mezzo: "più donne al potere!".

OBIETTIVI E STRUMENTI

- Per una efficace analisi dei bisogni, indispensabile per comprendere le ragioni alla base del disagio o della barbarie, si rende indispensabile il lavoro sinergico di Enti Pubblici, Scuola, Diocesi, Associazioni e famiglie, mediante l'uso di opportune tecniche di partecipazione.

- E' ovvio il ruolo dell'Ente Locale per la promozione di strumenti che operano sul territorio:
 - servizi per infanzia (nidi, s. infanzia, tipologie innovative, prolungamenti, ecc.)
 - servizi bimbi per estate e per vacanze
 - convenzioni, accordi fra Comune e imprese private (per posti riservati nei servizi)
 - servizi supporto e cura anziani (domicilio, prossimità..)
 - riorganizzazione orari servizi pubblici e privati (burocratici, commerciali, sanitari, ecc.)
 - trasporti/mobilità(accordi per percorsi e orari particolari)

- Educazione all' equilibrio tra tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione
Occorre scardinare un'organizzazione del lavoro che premia "l'ultimo ad abbandonare l'ufficio", una cultura organizzativa che premia la presenza o la reperibilità indipendentemente - e spesso anche a discapito - dai risultati raggiunti, plasmata su modelli di famiglia arcaici in cui l'uomo era totalmente asservito alla causa di procacciare il sostentamento per la famiglia fuori dalle mura domestiche (il cosiddetto *breadwinner*), mentre la donna era interamente specializzata nei lavori di cura e nella produzione di beni e servizi in economia.

Ottimi strumenti sono le campagne di educazione e le azioni finalizzate a rimuovere le cause strutturali della discriminazione, a partire dall'iniqua suddivisione delle mansioni di cura nella famiglia, alle ripercussioni negative - siano esse percepite o reali - a carico dei dipendenti che assumono un ruolo genitoriale più attivo, agendo secondo 4 direttrici d'azione:

- l'identificazione e l'interdizione delle pratiche che favoriscono la discriminazione, in primis le riunioni fissate oltre l'orario di lavoro, la penalizzazione dei dipendenti che usufruiscono del tele-lavoro o del part-time e più in generale la cultura del presenzialismo;
- l'incoraggiamento rivolto ai padri a dedicare maggiori risorse alla gestione delle proprie responsabilità familiari, a partire dal congedo di paternità, impegnandosi a tutelarli da eventuali ripercussioni negative;
- la formazione dei manager in merito al rispetto della vita privata dei loro collaboratori e dei responsabili delle risorse umane per quel che concerne la non discriminazione e il sostegno alla genitorialità, oltre a programmi di accompagnamento offerti ai dipendenti che si assentano per congedi parentali (non solo le donne);
- l'offerta di sostegno economico integrativo ai dipendenti con responsabilità familiari (es.: contributi per l'asilo nido o le baby-sitter, asili nido aziendali).

Lo spostamento del focus dalla sola maternità alla genitorialità può permettere di superare l'anacronistica contrapposizione uomo-donna, riconoscendo che una percentuale non trascurabile di uomini aspirerebbe a potersi esprimere nella sfera privata e non lo fa per ragioni meramente economiche.

- E' opportuna l'educazione alla genitorialità per portare le persone a stimare e rispettare i propri figli e figlie; la famiglia è infatti la prima e la più significativa palestra in cui i figli possono sviluppare o meno la fiducia in loro stessi. Donne "auto-fiduciose" rispettano loro stesse e pretendono rispetto; uomini dotati di buona autostima e non hanno bisogno di sfogare la frustrazione in famiglia. Nella "mediazione creativa dei conflitti", per mezzo di giochi con bimbi e ragazzi, possono emergere realtà familiari tragiche in cui le ragazze prendono CONSAPEVOLEZZA dei rapporti di potere e di violenza quotidiani. Possono ammettere di non volere emulare il percorso di vita delle madri.

Il coinvolgimento degli uomini nelle strategie per la conciliazione è condizione necessaria per la loro efficacia, questo è pleonastico in ambito pubblico o lavorativo, ma è altrettanto essenziale in ambiti apparentemente privati, quali la suddivisione del lavoro all'interno della coppia

- La Pubblica Amministrazione ha il compito di creare luoghi consoni e fornire competenze per l'esercizio delle buone pratiche a vantaggio della condizione femminile e, di conseguenza, della società tutta. (Tema incrociato con il Tavolo sul "Sociale"). Sono fondamentali i presidi per l'accoglienza delle donne, spesso madri, vittime di violenza, troppo spesso raggiungibili nelle loro dimore dai loro carnefici.

- Nella Pubblica Amministrazione occorre applicare concretamente la L 183/2010 che prevede la rilevazione, il contrasto e l'eliminazione della discriminazione diretta e indiretta

per l'accesso al lavoro, il trattamento e le condizioni lavorative, la formazione, la promozione e la sicurezza.

Anche nei piccoli comuni deve essere presente il C.U.G. COMITATO UNICO DI GARANZIA, che accorpa il Comitato per le Pari Opportunità e il Comitato per difesa da mobbing. Tale organo (Presidente - competente lotta alle discriminazioni- designato dall'Amministrazione tra il personale di ruolo, 1 rappresentante di ciascun sindacato, stesso numero di rappresentanti derivati dall'Amministrazione, con presenza paritaria di uomini e donne; in carica per 4 anni, rinominati 1 volta) deve disporre di:

- budget nell'ambito della disponibilità del bilancio
- personale a cui deve essere riconosciuto il ruolo e il tempo di
- il piano triennale delle azioni positive oltre a rispettare il format, ad indicare le azioni positive concrete da mettere in atto, deve prevedere un budget dedicato
- relazione annuale relativa all'attuazione dei principi per le pari opportunità
- promozione delle pari opportunità sviluppate in tutto il Piano della Performance
- accordi di cooperazione strategica con la consigliera nazionale delle pari opportunità (e con la consigliera regionale e consigliera provinciale)
- formazione per la promozione della cultura delle pari opportunità

AZIONI CONCRETE NELLA P.A.:

- Eliminare i differenziali retributivi determinati da i incarichi conferiti, indennità, posizioni organizzative
- Valorizzare le effettive competenze con adeguata "Mappatura delle competenze professionali"
- Effettiva valutazione dei risultati e non della mera presenza
- Eliminare la discriminazione indiretta -fattiva o potenziale- indicata nei requisiti previsti nei Bandi di Concorso

Il 26 Maggio VOTA Foligno 2030

- Rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psicologica, lotta al mobbing con condanna a risarcimento del danno erariale da parte dell'autore/autrice del fatto illecito per le somme che la P:A: ha corrisposto
- Istituzione dell'Ufficio per le Pari Opportunità, laddove non è già esistente,
- adozione del telelavoro
- orari flessibili

Occorre infine la redazione di un BILANCIO DI GENERE per valutare l'impatto concreto delle politiche pubbliche per lo sviluppo delle pari opportunità.

UNA CITTÀ APERTA AL MONDO

affrontare la complessità globali attraverso la cooperazione allo sviluppo

L'era contemporanea del mondo globalizzato ci pone davanti sfide sempre più complesse e di portata globale - quali le migrazioni, i cambiamenti climatici, l'uso e la limitatezza delle

risorse naturali, le guerre, i fondamentalismi, le crescenti disuguaglianze all'interno dei paesi e tra i paesi, la lotta contro la criminalità organizzata, etc.- che necessariamente richiedono risposte congiunte e coordinate degli Organismi internazionali, dei Governi nazionali e dei governi locali, a partire dalle Città e dai territori del Nord come del Sud del mondo, per governare il presente e pianificare il futuro.

In questa ottica, in piena sinergia con la Agenda 2030 delle Nazioni Unite che sottolinea l'importanza dell'azione a livello locale e il ruolo dei territori, crediamo che le città debbano impegnarsi attivamente per realizzare i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, nel proprio territorio e a livello internazionale, sostenendo lo sviluppo dei paesi in difficoltà attraverso la cooperazione internazionale allo sviluppo e l'attivazione di partnership tra istituzioni locali e territori.

OBIETTIVI

- Rafforzare l'impegno e la partecipazione del Comune di Foligno e degli attori sociali ed economici del nostro territorio alle sfide internazionali per lo sviluppo sostenibile e di lotta alle povertà.
- Promuovere la cooperazione allo sviluppo come strumento per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 nei paesi con difficoltà economiche e sociali e come ricerca

di interessi e di azioni comuni, che favoriscano il dialogo e la crescita di relazioni solide, durature e sostenibili con altri territori a livello internazionale.

- Valorizzare le esperienze, i saperi e le innovazioni del nostro sistema territoriale a livello internazionale e portare Foligno nel mondo.
- Migliorare la consapevolezza e la comprensione da parte dei cittadini, a partire soprattutto dalle giovani generazioni, delle dinamiche di interdipendenza tra livello locale e globale come indicato dalla Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale, per promuovere una cultura del cambiamento volta a costruire una società rispettosa dei diritti umani, equa e inclusiva, in tutto il mondo.
- Sviluppare delle politiche locali coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

PROPOSTE

- Promuovere e partecipare a progetti di educazione e di sensibilizzazione alla cittadinanza globale rivolti alle scuole, attraverso l'integrazione tra didattica curricolare e pratiche di cittadinanza attiva, e alla società.
- Promuovere iniziative per la conoscenza dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.
- Promuovere la partecipazione del Comune di Foligno a progetti di cooperazione allo sviluppo e che coinvolgano gli attori sociali, economici e associativi che costituiscono il tessuto vivo e dinamico del territorio folignate.
- Rafforzare l'impegno in termini di risorse umane e economiche destinate alle attività di cooperazione allo sviluppo.
- Ricerare risorse economiche per sostenere i progetti di cooperazione allo sviluppo attraverso finanziamenti europei o di altri donatori.
- Rafforzare la collaborazione con le reti regionali, nazionali e internazionali dei Comuni per la cooperazione allo sviluppo e con gli organismi internazionali.

UNA CITTA' PROTETTA

Percorsi partecipativi per la predisposizione del piano comunale di protezione civile multirischio

- L'attività di pianificazione di protezione civile ai diversi livelli di territoriali è attualmente disciplinata dall'art. 18 del recente Codice della protezione civile (D.lgs. 2 gennaio 2018 n. 1). In particolare il Piano comunale di Protezione civile, redatto sulla base di direttive e linee guida statali e regionali, definisce il quadro dei rischi che si possono verificare nel territorio comunale, definisce gli interventi volti ad evitare che tali rischi si verifichino e soprattutto prevede le misure organizzative e d'intervento per la protezione e l'assistenza della popolazione. E' anche grazie a tale strumento che il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, può svolgere in modo efficace le attività di protezione civile nell'ambito del proprio territorio, promuovendo, attuando e coordinando le attività esercitate dalle strutture di propria competenza. Considerata la grande rilevanza dell'attività di pianificazione di protezione civile per una efficace azione coordinata al fine di fronteggiare le varie situazioni di rischio che possono interessare una determinata realtà territoriale, il nuovo Codice di protezione civile riconosce l'importanza del coinvolgimento della comunità locale nella predisposizione di tale strumento. In particolare il comma 2 dell'art. 18 stabilisce che deve essere garantita la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile.
- Pertanto il codice non si limita a disciplinare una partecipazione di tipo "organizzativo", mediante l'adesione dei cittadini al volontariato organizzato che, a seguito di opportuni percorsi di formazione, consenta a quest'ultimi di operare in modo efficace, integrato e consapevole nello svolgimento delle attività di protezione civile. La disposizione del comma 2 art. 18 prevede una partecipazione di tipo "procedimentale" alla definizione

dei contenuti del Piano comunale. Partecipazione che, in base alla norma sopracitata, risulta un adempimento obbligatorio nel percorso di elaborazione del Piano. Un adempimento che potrebbe essere considerato dalle Amministrazione semplicemente un appesantimento istruttorio, un passaggio da gestire in modo formale, senza di fatto coinvolgere realmente la comunità.

–

– **OBIETTIVO**

- Coinvolgere i cittadini e le loro forme associative nell'attività di preparazione del Piano Comunale di protezione civile per migliorare i contenuti della pianificazione e favorire una maggiore efficacia nella fase di implementazione del piano stesso.

–

- La partecipazione dei cittadini a livello individuale o associativo vuole caratterizzare il Piano Comunale di protezione civile del Comune di Foligno e vuole essere una strategia di azione per una efficace sicurezza della città.
- Il Piano non deve costituire un mero adempimento burocratico, molto spesso poco incisivo, ma uno strumento concreto ed efficace per dare risposte immediate a tutte quelle situazioni di emergenza che possono interessare un territorio: per far questo è necessario che le misure previste dal piano siano conosciute e interiorizzate, dagli operatori dell'ente in primo luogo, ma anche dall'intera comunità che deve rispondere in modo attivo, consapevole e collaborativi.

CONCLUSIONE

Il percorso partecipativo **QUALE CITTA' VUOI** si è sviluppato in 13 differenti Tavoli di confronto e progettazione, con l'intento di sviluppare una serie di riflessioni, considerazioni e proposte sulla Foligno del prossimo decennio.

I presupposti della nostra carta d'intenti, il chiaro riferimento all' Agenda 2030, le stesse modalità partecipative, hanno costituito sicuramente una piattaforma di lavoro che rendesse possibile lo sviluppi di percorsi paralleli, autonomi, ma accomunati da alcune coordinate che hanno di fatto restituito non solo dei contenuti condivisi, approfonditi e coerenti, ma anche un certo tipo di indirizzo e di visione futura della città e del territorio.

Vogliamo **UNA CITTA CHE RESPIRA**, e abbiamo pensato all'ambiente come opportunità di sviluppo economico e di contrasto ai cambiamenti climatici. Vogliamo un centro storico fruibile ai cittadini, senza auto, con mobilità e sistemi di consegna sostenibili, la riqualificazione del verde pubblico, l'ampliamento delle piste ciclabili, la promozione della mobilità elettrica, delle energie rinnovabili e dell'economia circolare.

Vogliamo **UNA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE E DEL LAVORO**, e Intendiamo affrontare il tema del lavoro investendo nella formazione e nelle competenze. Vogliamo promuovere l'innovazione con politiche di diffusione della cultura tecnologica e della conoscenza e indirizzare le imprese verso attività ad alto valore aggiunto e alta componente creativa e innovativa.

Vogliamo **UNA CITTÀ DELLA CULTURA E DELLA CREATIVITA'**, pensiamo la cultura come elemento cardine dello sviluppo umano e formativo della persona e del territorio, la cultura aperta a tutti, negli spazi adeguati o per le strade, in centro o in periferia. Crediamo nella città creativa e nella cultura non solo come evento ma anche come strumento per ricostruire la società e il tessuto sociale.

Vogliamo **UNA CITTÀ CHE INCLUDE**, una città inclusiva che si occupi del disagio e delle fragilità, che investa sulla priorità dell'abitare, della formazione, dell'accessibilità, del lavoro, della socializzazione e dell'affettività. Pensiamo a servizi più qualificati e prossimi alle persone, a progetti innovativi di co-progettazione, in sinergia tra il pubblico, il terzo settore, l'associazionismo e il volontariato.

Vogliamo **UNA CITTÀ SANA**, vogliamo promuovere la salute e il benessere delle persone, con politiche e azioni che rafforzino le attività di prevenzione e migliorino le cure e l'assistenza ospedaliera e territoriale. Una città che protegga la qualità dell'aria, del suolo e dell'acqua, dove si produca cibo sano rispettando l'ambiente e la salute.

Vogliamo **UNA CITTA' APERTA, GIUSTA E ACCESSIBILE**, una città collegata all'Europa e al mondo. Una città socialmente giusta, solidale e plurale che sappia accogliere e combatta ogni forma di esclusione, povertà e marginalità. Una città accessibile a tutti che garantisca il pieno sviluppo delle capacità e dell'autonomia di ogni persona.

Vogliamo infine **UNA CITTÀ CHE PARTECIPA** la partecipazione attiva delle persone alle decisioni dell'Amministrazione locale. Una partecipazione inclusiva, competente, capace di incidere sulle scelte politiche e sulla progettazione, che sia anche garanzia di una maggiore trasparenza e legalità.

Crediamo che la nostra idea di **PARTECIPAZIONE** sia innovativa, perché mai realmente applicata e praticata in certe aree geografiche, e nello stesso tempo antica, perché nasce da presupposti nobili, dall'idea di **POLIS** e **AGORA'**, di una democrazia che nasce dai cittadini, e che si nutre della partecipazione e di una discussione pubblica che nobilitano il concetto stesso di **POLITICA**.

Forse grazie a **FOLIGNO2030** la distanza fra la politica e i cittadini si è leggermente assottigliata, forse l'inversione di rotta è iniziata, forse è giunta ora in cui la nostra idea di **PARTECIPAZIONE** inizi a scavare nella roccia delle vecchie cattive abitudini.



Noi sicuramente siamo consapevoli di quanto lavoro ci sia da fare in questa nuova direzione, di quanto sia difficile provare a cambiare il paradigma in un sistema dove certe modalità sono radicate nel profondo, ma abbiamo accettato questa sfida, questo lungo percorso e questa bellissima avventura che nasce con nobili intenti, in maniera spontanea, sana.















Per questo **FOLIGNO2030**, in quanto **LABORATORIO DI PARTECIPAZIONE CIVICA**, proseguirà la propria strada a prescindere dai terremoti e dalle vicissitudini della politica, siamo consci che volente o nolente in pochi mesi abbiamo già lasciato una traccia importante e duratura nella vita cittadina e continueremo sicuramente a segnare questa via anche nei prossimi anni.

.

I NOSTRI CANDIDATI

Azzarelli Giorgia
 Bellucci Emanuele
 Bicerna Giacomo
 Carloni Claudia
 Carlotti Leonardo
 Chiocchi Valentina
 Corazzi Ornella
 Corea Teresa
 Felici Pietro
 Feliziani Tommaso
 Ferri Valentina
 Gambacorta Paola

Gammarota Mario
 Massi Daria Virginia
 Onori Lucia
 Paci Anna Maria
 Palini Valerio
 Piccioni Emanuele
 Prospero Roberta
 Spantini Maria Luisa
 Tacconi Nicol  
 Tiberi Sara
 Toro Stefano
 Valentini Veronica

CRISTIANO GIUSTOZZI  _____  _____		STEFANO ZUCCARINI  _____  _____	
STEFANO STEFANUCCI  _____		 _____  _____	
LUCIANO PIZZONI <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</small>			
 _____		 _____	
 _____		 _____	
 _____			
DAVID FANTAUZZI  _____			
LORELLA TROMBETTONI  _____			

FAC-SIMILE
 FORMATO FINITO TENDENZIALE: CM 41 x 31,7
 IN CASO DI EMBLEMA IN COLORE